MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

per l'appalto della fornitura della legna da ardere e dei fascinotti occorrenti al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per la stagione invernale 1874-75.

Si rende noto che nel giorno 28 del corrente mese di settembre ad un'ora pom. in una delle sale del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, innanzi al segretario generale del Ministero medesimo sarà tenuto un pubblico incanto per l'appalto della fornitura della legna da ardere e dei fascinotti occorrenti al Ministero predetto per la stagione invernale 1874-75.

Condizioni principali dell'appalto.

1. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, e l'appalto sarà aggiudicato a colui che offrirà un maggiore ribasso sul prezzo di centesimi 28 per ogni miriagramma di legna stabilito come prezzo d'asta.

2. La fornitura della legna sarà di miriagrammi 18,000 e di due specie: cioè rovere e quercia di 1ª qualità, delle quali un terzo petagnolo e due terzi squarto. La legna dovrà essere sana, bene stagionata e tagliata ad uso di caminetto, secondo che sarà indicato al fornitore dall'economo del Ministero.

3. L'aggiudicatario sarà inoltre obbligato a fornire al Ministero suddetto la quantità di circa 10,000 fascinotti al prezzo invariabile di lire 28 il migliaio.

4. La suddetta quantità di legna e fascinotti sarà trasportata a cura dell'imprenditore negli appositi locali del Ministero in giornate non piovose, la legna in miriagrammi 12,000 ed i fascinotti in 6,000 non più tardi di giorni 15 da quella dell'approvazione del contratto, e la restante quantità dell'intera provvista nella prima quindicina del mese di gennaio 1875.

5. La detta quantità di legna e fascinotti è prevista occorrente in linea affatto preventiva; resta perciò in facoltà del Ministero di chiederne, quando abbia bisogno, una maggiore provvista agli stessi patti e condizioni di prezzi che risulteranno dall'aggiudicazione, e l'appaltatore sarà in obbligo di fornirla.

L'inadempimento da parte dell'accollatario di alcuni degli obblighi e condizioni imposte darà facoltà al Ministero di provvedersi di tutta la quantità di legna e fascinotti per mezzo di trattativa privata o in via economica a danno e rischio del deliberatario, rivalendosi delle maggiori spese che per quest'oggetto potrà incontrare dalla cauzione stabilita nel successivo art. 7.

6. Il pagamento della fornitura della legna e fascinotti sarà fatto in due rate, la 1ª di lire 500 appena sarà stata consegnata al Ministero la 1ª quota indicata nell'art. 4, e la 2ª nel mese di gennaio 1875, cioè quando avrà ultimata la consegna di tutta la legna e fascinotti.

7. Per essere ammessi alla licitazione i concorrenti dovranno, un'ora prima dell'apertura di essa, depositare presso il cassiere del Ministero la somma di lire 250 come cauzione provvisoria per guarentigia dell'aggiudicazione.

8. L'aggiudicatario dovrà presentarsi nel termine di otto giorni da quello del seguito deliberamento per la stipulazione del contratto, e far constare di avere depositato nella Cassa di depositi e prestiti la cauzione definitiva, pari al decimo della somma di delibera dello appalto e vincolata a favore del Ministero a guarentigia degli obblighi assunti.

9. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni cinque e scadrà all'una pom. del giorno 3 del mese di ottobre 1874.

10. Tutte le spese relative al detto appalto saranno a carico dell'assuntore.

Roma addì 12 settembre 1874.

Pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio
LEBÈ.

5476

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI ANTICOLI DI CAMPAGNA

AVVISO D'ASTA per 2° incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato per il giorno 16 perduto luglio, si previene il pubblico che nel giorno 30 corrente settembre alle ore 11 antimeridiane dal sottoscritto sindaco si esporrà di nuovo all'asta pubblica e verrà deliberato qualunque sia il numero degli offerenti l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero, in base al piano artistico superiormente approvato, e al prezzo da esso risultante di lire 15,954 67.

Condizioni principali:

1° L'incanto si terrà per mezzo di pubblica gara col metodo di candela vergine;

2° La prima offerta in ribasso non potrà essere inferiore al *minimum* di lire cinquanta sull'intero ammontare dei lavori;

3° Saranno per metà a carico dell'aggiudicatario le spese dell'ingegnere per assistenza, stati di situazione e collaudo, e quelle del piano di esecuzione e degli atti d'incanto verranno pagate dal comune;

4° Tutti i lavori dovranno essere perfettamente ultimati tra 15 mesi dal giorno della consegna, e i pagamenti relativi verranno effettuati in sedici rate annuali coll'interesse scalare del sette e un quarto per cento;

5° L'appalto è vincolato inoltre alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che insieme al piano artistico sono a tutti visibili in questo archivio comunale nelle ore di officio;

6° Il termine utile (fatali) per presentare il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione resta fin d'ora stabilito a giorni quindici da quello del primo incanto, e scadrà col meriggio del giorno 15 futuro ottobre

Anticoli di Campagna, li 13 settembre 1874.

Il Sindaco: PIETRO FALCONI.

5471 A. FILETICI *Segretario Comunale.*

OSPIZIO DI SAN MICHELE

AVVISO D'ASTA per la fornitura del pane e paste.

Dovendosi dall'Amministrazione del suddetto Ospizio rinnovare il contratto per la fornitura del pane, paste da minestre, ed altri generi occorrenti per uso degli individui alunni ivi dimoranti, per il tempo, e termine di un anno, decorribile dal 16 ottobre prossimo del corrente anno 1874 a tutto il 15 ottobre 1875, s'invita perciò chiunque volesse concorrere alla suddetta fornitura ad esibire nel tempo e termine di giorni 15 decorrendi dalla data del presente avviso, e depositare alla Computisteria dell'Ospizio medesimo la relativa offerta in carta da bollo da lira 1, chiusa e sigillata, e sottoscritta, enunciando in essa distintamente il prezzo dei generi, ed il domicilio, da eleggersi in Roma.

L'esperimento di asta avrà luogo nella suddetta Computisteria nel giorno 1° ottobre prossimo avanti uno dei deputati rappresentanti la Commissione deputata all'Amministrazione del suddetto Ospizio, alle ore 10 antimeridiane, e si procederà col mezzo di offerte segrete, a forma in tutto e colle norme prescritte dal vigente regolamento approvato dal Regio decreto del 4 settembre 1870.

Ciascun concorrente, compreso il vigesimario dovrà depositare, e rendere ostensibile precedentemente all'esperimento d'asta, la ricevuta del deposito di lire 500 che dovrà effettuare presso il segretario dello stesso Ospizio, domiciliato nello stesso luogo Pio.

Chiuso l'incanto, e reso il deliberamento definitivo, i depositi saranno restituiti ad ognuno dei deponenti, meno quello effettuato dal migliore offerente, che dovrà essere aumentato fino al decimo dell'ammontare della fornitura, da calcolarsi approssimativamente, e da restare in deposito presso l'Ospizio, o presso la Banca Romana fino all'esaurimento del contratto stesso. Tale deposito potrà effettuarsi o in effettivo, o in consolidato.

Il deliberamento sebbene obbligatorio per l'aggiudicatario, non sarà però definitivo se non quando entro il termine di giorni 15 decorribili da quello della avvenuta aggiudicazione nessuno abbia presentato un'offerta di ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo della somma offerta dall'aggiudicatario.

Decorsi gli enunciati giorni 15 il migliore obblatore dovrà presentarsi entro il termine di giorni 8 per ridurre in forma pubblica mediante la stipulazione il rispettivo contratto, il quale sebbene sia per esso obbligatorio, nei rapporti però dell'Amministrazione dell'Ospizio restano vincolati dalla superiore approvazione della Deputazione provinciale.

Il fornitore dovrà sostenere tutte le spese occorse, ed occorrenti tanto per l'asta, che pel relativo contratto da stipularsi, relativo registro, e tutt'altro inerente e dovrà uniformarsi in tutto, e per tutto al relativo capitolato esistente nella Computisteria che sarà ostensibile a tutti in ogni mattina dalle ore 10 antimeridiane, fino all'una pomeridiana, meno i giorni festivi.

Dall'Ospizio di S. Michele, li 16 settembre 1874.

5475 *Il Segretario*: ANNIBALE ACQUARONI.

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI TOLMEZZO

COMUNE DI LIGOSULLO

N. 452.

Avviso d'Asta.

In relazione al prefettizio decreto del giorno 27 agosto 1874, n. 21077, il giorno 29 settembre andante alle ore 10 a. m. avrà luogo in quest'ufficio municipale, sotto la presidenza del R. commissario distrettuale ed in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del signor Morocutti Giovanni, sindaco, un'asta per la vendita al miglior offerente delle sotto indicate piante abete.

Lotto 1° — Bosco denominato Forane, e sue adiacenze — n. 2170 piante, importo L. 34,751 34.

Lotto 2° — Bosco denominato Dimon e sue adiacnze — n. 506 piante, importo L. 6842 42.

Lotto 3° — Bosco denominato Lavinai — n. 180 piante, importo L. 8375 12.

L'asta sarà aperta sul dato regolare come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, num. 5026 pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870, num. 5452.

I quaderni d'oneri che regolano la vendita trovansi ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito pel 1° lotto L. 3475; 2° lotto lire 684; 3° lotto lire 338.

Le spese di martellatura, rilievi, avvisi, copie ed altro inerenti dovranno essere pagate alla stipulazione del contratto.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'articolo 59 del regolamento suddetto.

Dall'ufficio municipale, Ligosullo addì 12 settembre 1874.

5483 *Il Sindaco*: GIO. MOROCUTTI.

L'Intendente di Finanza di Grosseto

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento delle quietanze rilasciate dalla Tesoreria provinciale di Grosseto, e descritte nel seguente elenco, per somme versate in conto entrata della Direzione Generale delle Imposte Dirette.

Numero delle quietanze	DATA	Esercizio	COGNOME E NOME del camarlingo	Comunità cui appartiene	Imputazione del versamento	Importo
154	30 maggio 1862	1862	Becchini Giuseppe	Arcidosso	Tassa prediale	1413 88
225	14 luglio 1862	"	Detto	Id.	Idem	4053 39
553	7 gennaio 1863	"	Detto	Id.	Idem	672 "
586	3 febbraio 1863	"	Detto	Id.	Idem	1475 10
617	9 marzo 1863	"	Detto	Id.	Prediale e personale	4300 83
1034	12 febbraio 1866	1865	Crimini Luigi	Id.	Pesi e misure	196 45
1079	1° marzo 1866	"	Detto	Id.	Fondiaria	12150 33
231	21 luglio 1863	1863	Marsili Alessandro	Campagnatico	Contribuzioni dirette	109 75
232	22 luglio 1863	"	Detto	Id.	Idem	122 95
1120	12 giugno 1864	1864	Detto	Id.	Pesi e misure	102 "
748	14 maggio 1872	1872	Franceschini Teofilo	Id.	Ricchezza mobile	3656 31
180	30 luglio 1872	"	Detto	Id.	Idem	5 60
220	19 agosto 1872	"	Detto	Id.	Idem	646 07
228	Id.	"	Detto	Id.	Idem	127 31
1010	21 giugno 1873	"	Detto	Id.	Idem	61 09
1664	18 novembre 1873	"	Comune di Campagnatico	Id.	Idem	61 09
1765	1° dicembre 1873	"	Detto	Id.	Ricchezza mob. e pesi e mis.	2371 76
94	22 aprile 1862	1862	Orsini Desiderato	Castiglione	Prediale	1300 "
123	6 maggio 1862	"	Detto	Id.	Idem	800 "
169	9 giugno 1862	"	Detto	Id.	Idem	1000 "
182	25 giugno 1862	"	Detto	Id.	Idem	1000 "
382	1° ottobre 1862	"	Detto	Id.	Idem	1426 96
383	Id.	"	Detto	Id.	Personale	600 "
456	22 novembre 1862	"	Detto	Id.	Prediale	800 "
563	16 gennaio 1863	"	Detto	Id.	Prediale e personale	3420 80
606	23 marzo 1863	"	Detto	Id.	Prediale	1500 "
625	Id.	"	Detto	Id.	Idem	109 54
446	26 marzo 1868	1867	Detto	Id.	Ricchezza mobile	723 61
578	17 giugno 1868	"	Detto	Id.	Idem	817 46
669	22 settembre 1868	"	Detto	Id.	Fabbricati	2135 87
525	9 novembre 1868	1868	Detto	Id.	Ricchezza mobile	457 19
1106	27 luglio 1869	"	Detto	Id.	Idem	268 05
268	29 luglio 1862	1862	Ferrini Francesco	Cinigiano	Prediale	2000 "
333	1° settembre 1862	"	Detto	Id.	Idem	1617 73
440	12 novembre 1862	"	Detto	Id	Idem	4000 "
573	26 gennaio 1863	"	Detto	Id.	Prediale e personale	4400 "
626	26 marzo 1863	"	Detto	Id.	Prediale	5700 "
651	2 maggio 1863	"	Detto	Id.	Idem	599 47
94	4 luglio 1864	1863	Detto	Id.	Contribuzioni dirette	100 "
95	Id.	"	Detto	Id.	Idem	127 20
1166	12 luglio 1865	1864	Detto	Id.	Pesi e misure	112 70
1255	20 settembre 1865	"	Detto	Id.	Contribuzioni dirette	1500 "
810	2 dicembre 1865	1865	Detto	Id.	Ricchezza mobile	120 "
912	29 dicembre 1865	"	Detto	Id.	Idem	4 62
1072	24 febbraio 1866	"	Detto	Id.	Idem	3000 "
1136	18 aprile 1866	1865	Detto	Id.	Idem	450 "
1247	21 settembre 1866	"	Detto	Id.	Idem	138 40
847	29 novembre 1866	1866	Bruchi Luigi	Id.	Pesi e misure	862 14
74	21 settembre 1867	1867	Detto	Id.	Prediale	568 69
683	14 agosto 1862	1862	Fuligni Gio. Maria	Gavorrano	Idem	100 "
597	9 febbraio 1863	"	Danei Giovanni	Giglio (isola)	Personale	420 "
647	23 aprile 1863	"	Detto	Id.	Idem	138 80
390	22 settembre 1864	1863	Detto	Id.	Pesi e misure	85 70
717	16 dicembre 1864	1864	Detto	Id.	Idem	43 40
718	Id.	"	Detto	Id.	Prediale	" 10
914	14 dicembre 1866	1866	Rossi Andrea	Id.	Pesi e misure	48 80
915	Id.	"	Detto	Id.	Idem	64 95
1033	8 gennaio 1867	"	Detto	Id.	Ricchezza mobile	1000 "
978	23 marzo 1870	1869	Detto	Id.	Pesi e misure	63 55
979	Id.	"	Detto	Id.	Idem	55 10
980	Id.	"	Detto	Id.	Idem	52 20
981	Id.	"	Detto	Id.	Idem	41 45
589	19 maggio 1871	1871	Aldi Giovanni	Id.	Ricchezza mobile	178 95
590	Id.	"	Detto	Id.	Idem	1660 93
447	6 gennaio 1872	"	Detto	Id.	Idem	269 85
448	Id.	"	Detto	Id.	Fabbricati	172 52
293	6 marzo 1872	1872	Detto	Id.	Terreni	200 "
899	6 giugno 1872	"	Detto	Id.	Idem	52 "
85	29 luglio 1872	"	Detto	Id.	Idem	100 "
19	7 gennaio 1873	1873	Detto	Id.	Fabbricati	400 "
111	28 gennaio 1873	"	Detto	Id.	Idem	400 "
858	24 maggio 1873	"	Detto	Id.	Idem	400 "
90	12 aprile 1862	1862	Spadi Jacopo	Grosseto	Prediale	3000 "
121	2 maggio 1862	"	Detto	Id.	Idem	9728 "
346	6 settembre 1862	"	Detto	Id.	Idem	4000 "
422	29 ottobre 1862	"	Detto	Id.	Idem	692 06
437	11 novembre 1862	"	Detto	Id.	Idem	5662 40
506	13 dicembre 1862	"	Detto	Id.	Idem	554 70
577	10 gennaio 1863	"	Detto	Id.	Idem	5156 "
591	7 febbraio 1863	"	Detto	Id.	Idem	3000 "
624	17 marzo 1863	"	Detto	Id.	Idem	3392 54
633	2 aprile 1863	"	Detto	Id.	Contribuzioni dirette	460 "
100	7 luglio 1864	1863	Detto	Id.	Idem	84 "
231	Id.	1864	Detto	Id.	Prediale	3360 "
341	19 agosto 1864	"	Detto	Id.	Contribuzioni dirette	632 23
454	1° ottobre 1864	"	Detto	Id.	Prediale	90 60
526	5 novembre 1864	"	Detto	Id.	Idem	2648 88
377	2 settembre 1864	"	Detto	Id.	Contribuzioni dirette	8147 82
865	23 gennaio 1865	"	Detto	Id.	Prediale	3000 14
954	22 febbraio 1865	"	Detto	Id.	Idem	10159 10
961	24 febbraio 1865	"	Detto	Id.	Idem	2191 80
1015	26 aprile 1865	"	Detto	Id.	Idem	6292 31
1093	23 maggio 1865	"	Detto	Id.	Idem	301 69
1132	7 luglio 1865	"	Detto	Id.	Idem	1040 "
195	2 novembre 1867	1867	Rolero Pietro	Id.	Idem	5473 73
196	Id.	"	Detto	Id.	Idem	2578 20
561	12 gennaio 1863	1862	Camarlingo di Magliano	Magliano	Idem	853 60
565	19 gennaio 1863	"	Detto	Id.	Idem	596 74
613	2 marzo 1863	1862	Detto	Id.	Idem	345 "
655	15 maggio 1863	"	Detto	Id.	Idem	1319 30
661	6 giugno 1863	"	Detto	Id.	Idem e personale	9063 26
316	3 agosto 1864	1863	Pistelli Giuseppe	Id.	Pesi e misure	108 80
1130	3 luglio 1865	1864	Detto	Id.	Idem	88 80
623	6 ottobre 1865	"	Detto	Id.	Ricchezza mobile	107 20
712	7 novembre 1865	"	Detto	Id.	Idem	840 "
1077	1° marzo 1866	1865	Detto	Id.	Idem	120 "
1140	25 aprile 1866	"	Detto	Id.	Idem	1500 "
1156	29 maggio 1866	"	Detto	Id.	Idem	659 27
883	5 dicembre 1866	1866	Detto	Id.	Idem	40 "
834	Id.	"	Detto	Id.	Idem	1606 26
1157	26 marzo 1867	"	Detto	Id.	Idem	145 47
1184	17 aprile 1867	"	Detto	Id.	Pesi e misure	1000 "
1230	3 giugno 1867	"	Detto	Id.	Ricchezza mobile	112 60
1282	Id.	"	Detto	Id.	Idem	580 "
590	3 luglio 1868	1867	Detto	Id.	Idem	308 62
283	3 dicembre 1868	"	Detto	Id.	Idem	605 86
1119	6 agosto 1869	1868	Detto	Id.	Idem	226 21
247	2 maggio 1870	1870	Detto	Id.	Fabbricati	1000 "
414	16 settembre 1872	1872	Santini Temistocle	Id.	Terreni e ricchezza mobile	1976 55
957	11 dicembre 1872	"	Detto	Id.	Ricchezza mobile	113 50
1689	20 novembre 1873	1873	Comune di Magliano	Id.	Terreni e ricchezza mobile	823 84
389	2 ottobre 1862	1862	Pascucci Ferdinando	Manciano	Prediale	3000 "
615	7 marzo 1863	"	Detto	Id.	Prediale e personale	3019 80
634	3 aprile 1863	"	Detto	Id.	Prediale	3009 58
657	20 maggio 1863	"	Detto	Id.	Idem	6676 73
679	9 luglio 1863	"	Detto	Id.	Idem	568 30
89	2 luglio 1863	1863	Detto	Id.	Contribuzioni dirette	2029 45
260	3 luglio 1862	1862	Petrocchi Giuseppe	Massa Marittima	Prediale	5000 "
318	7 ottobre 1862	"	Detto	Id.	Prediale e personale	6500 "
607	23 febbraio 1863	"	Detto	Id.	Idem	9985 85
599	10 febbraio 1863	"	Detto	Id.	Prediale	9563 75
706	14 dicembre 1864	1864	Lambardi Luigi	Monte Argentario	Diritti di compulsione	26 04
1243	12 settembre 1865	"	Gaci Sanletti Beda Chicomedio	Id.	Contribuzioni dirette	150 "
500	11 dicembre 1862	1862	Pieri Mattia	Montieri	Prediale	4121 60
589	6 febbraio 1863	"	Detto	Id.	Idem	1360 01
650	2 maggio 1863	"	Detto	Id.	Prediale e personale	2781 59
344	25 agosto 1864	1863	Brogi Domenico	Id.	Pesi e misure	94 65
246	21 luglio 1862	1862	Movizzo Gaetano	Orbetello	Prediale	4494 25
288	11 agosto 1862	"	Detto	Id.	Idem	3000 "
354	15 settembre 1862	"	Detto	Id.	Idem	2455 93
450	20 novembre 1862	"	Detto	Id.	Idem	5940 25
559	9 gennaio 1863	"	Detto	Id.	Idem	3840 "
575	27 gennaio 1863	"	Detto	Id.	Idem	2000 "
598	10 febbraio 1863	"	Detto	Id.	Idem	1008 "
616	9 marzo 1863	"	Detto	Id.	Personale	1000 "
637	13 aprile 1863	"	Detto	Id.	Prediale	700 "
642	18 aprile 1863	"	Detto	Id.	Prediale e personale	3980 47
223	9 agosto 1864	1863	Detto	Id.	Contribuzioni dirette	487 35
1051	19 gennaio 1867	1866	Detto	Id.	Pesi e misure	642 90
213	4 luglio 1862	1862	Capitani Giuseppe	Pitigliano	Prediale	5000 "
397	6 ottobre 1862	"	Detto	Id.	Prediale e personale	3103 63
494	9 dicembre 1862	"	Detto	Id.	Prediale	4126 49
628	27 marzo 1863	"	Detto	Id.	Idem	3389 99
632	2 aprile 1863	"	Detto	Id.	Prediale e personale	3485 81
1261	29 settembre 1865	1865	Detto	Id.	Fondi rustici	427 85
134	14 maggio 1862	1862	Tosini Mario	Roccalbegna	Prediale	1191 33
220	7 luglio 1862	"	Detto	Id.	Prediale e personale	3577 87
483	6 dicembre 1862	"	Detto	Id.	Prediale	1000 "
564	17 gennaio 1863	"	Detto	Id.	Prediale e personale	2860 "
643	14 febbraio 1863	"	Detto	Id.	Idem	859 20
90	2 luglio 1864	1863	Detto	Id.	Diritti di compulsione	50 40
74	20 maggio 1864	"	Detto	Id.	Contribuzioni dirette	" 08
304	23 agosto 1862	1862	Filippini Agostino	Roccastrada	Prediale	386 94
436	23 novembre 1862	"	Detto	Id.	Idem	7949 44
595	9 febbraio 1863	"	Detto	Id.	Idem	7204 85
745	8 ottobre 1863	1863	Detto	Id.	Idem	2959 43
639	16 giugno 1864	"	Detto	Id.	Idem	5255 87
298	18 luglio 1862	1862	Nasini Gaetano	Santa Fiora	Idem	3000 "
367	22 settembre 1862	"	Detto	Id.	Idem	2000 "
387	2 ottobre 1862	"	Detto	Id.	Idem	1011 22
496	10 dicembre 1862	"	Detto	Id.	Idem	1000 "
587	4 febbraio 1863	"	Detto	Id.	Idem	1814 41
608	24 febbraio 1863	"	Detto	Id.	Personale	1121 19
623	19 marzo 1863	"	Detto	Id.	Prediale e personale	1434 60
639	15 aprile 1863	"	Detto	Id.	Personale	891 91
652	6 maggio 1863	"	Detto	Id.	Idem	433 02
664	Id.	"	Detto	Id.	Idem	125 25
258	26 luglio 1862	1862	Lavagnini Stefano	Scansano	Prediale	6000 "
410	21 ottobre 1862	"	Detto	Id.	Idem	2542 72
640	16 aprile 1863	"	Detto	Id.	Idem	10053 98
803	8 gennaio 1865	1864	Detto	Id.	Pesi e misure	811 70
306	7 marzo 1872	1872	Detto	Id.	Terreni	2000 "
481	8 aprile 1872	"	Detto	Id.	Idem	1950 "
118	3 febbraio 1872	"	Detto	Id.	Ricchezza mobile	1500 "
1778	5 dicembre 1873	1873	Comune di Scansano	Id.	Idem	8991 42
191	19 febbraio 1872	1872	Lavagnini Stefano	Id.	Idem	2000 "
128	9 maggio 1862	1862	Leandri Leandro	Sorano	Prediale	1900 "
300	20 agosto 1862	"	Detto	Id.	Idem	490 24
327	30 agosto 1862	"	Detto	Id.	Idem	4291 38
505	13 dicembre 1862	"	Detto	Id.	Idem	3307 40
611	29 febbraio 1863	"	Detto	Id.	Idem	4360 38

Chiunque avesse rinvenute le sopraindicate quietanze, è invitato di farle pervenire subito a questa Intendenza di Finanza per essere consegnate alla parte.

Dato a Scansano, il 10 settembre 1874.

5433 *L'Intendente*: PAGANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 6 del mese di ottobre 1874, alle ore 12 meridiane si procederà avanti il direttore d'Artiglieria della Fonderia e Raffineria Nitri, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, nuovamente all'appalto seguente:

Ghisa bianca chilogrammi 87,500 *a lire* 0 39 . . . *L.* 34,125
Ghisa in pani da getto di bocche da fuoco chilogrammi 350,000 *a lire* 0 37 . . . . » 129,500
Totale . . *L.* 163,625

A termini dell'articolo 49 del regolamento approvato con Reale decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzeni della stessa Direzione nel termine di 230 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, redatto su carta da bollo da lire una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 16,400 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 6 del mese di ottobre 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 13 settembre 1874.

Per la Direzione
5477 *Il Segretario*: DESALVO LUIGI.

R. INTENDENZA DI FINANZA DI BELLUNO

Si rende noto che nel giorno 9 ottobre 1874 nel locale dell'Intendenza di Finanza di Belluno sarà esposto all'asta pubblica, assieme ad altri stabili provenienti dalla chiesa di San Rocco in Dosoledo, il sottodescritto lotto.

Terreno in due corpi posti nella località detta Monte Zovo nel comune censuario omonimo — Il 1° coltivato a prato e bosco resinoso dolce, in mappa ai numeri 97, 99A 100. La parte prativa è in affitto a Pietro Zandonella e Comp.i, il bosco è tenuto ad economia; il 2° corpo coltivato a bosco resinoso dolce, in mappa al num. 772, tenuto ad economia — L'intero lotto è di pertiche censuarie 361 15 — Rendita censuaria 204 89 e del valore estimativo di lire 56,121 99. (NB. La parte boscata è soggetta alla servitù di pascolo a favore dei comunisti di Calalzo.

Dalla R. Intendenza di Finanza — Belluno li 11 settembre 1874.

5479 *L'Intendente*: A. VAJ.

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Anche l'incanto tenutosi il dì 22 luglio p. p. nell'ufficio della Stazione Agraria di Roma per la vendita di un aratro a vapore, del sistema Howard, di proprietà del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al prezzo di lire ottomilacinquecento (L. 8500) per la locomobile (1° lotto), e di lire millecinquecentosettantuna (L. 1571) per le altre macchine componenti il secondo lotto, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio della Stazione Agraria suddetta e dalle ore undici antimeridiane fino alle due pomeridiane del 1° ottobre sarà tenuto un nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, per la vendita surriferita, alle condizioni già pubblicate nello avviso d'asta in data del 30 maggio 1874, colla riduzione del venti per cento ai prezzi suaccennati, che vengono portati a lire 6800 per la locomobile ed a lire 1256 80 per le altre macchine.

Addì 10 settembre 1874.

5480 *Il Vicedirettore*: M. MARRO.

COMUNE DI CARRARA

2° Avviso d'Asta

per l'appalto dell'esazione dei diritti di dazio consumo e relativa sopratassa comunale della città e ville di Carrara, esclusa la borgata di Avenza e suo territorio, per l'anno 1875.

Il sindaco rende noto che essendo andata deserta per mancanza di oblatori l'asta fissata pel 10 corrente mese di settembre per l'appalto dell'esazione dei diritti di dazio consumo governativo e sopratassa comunale per la città e ville di Carrara esclusa Avenza e suo territorio, per l'anno 1875, in base alla tariffa annessa al R. decreto 28 giugno 1866, n° 3018, modificata dalla legge 11 agosto 1870, n° 5784, sarà tenuto un secondo esperimento dell'asta stessa dinanzi l'illustrissimo signor sindaco o chi per esso, alle ore 10 ant., in questo ufficio comunale, del giorno 27 settembre corrente mese.

L'incanto sarà aperto coll'aumento di centesimi 50 sulla somma di L. 42,000.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della candela vergine sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento al citato prezzo d'asta.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà a giorni 15 dal primo incanto, e così alle ore 12 meridiane del giorno 12 ottobre prossimo.

Non saranno ammesse all'asta che le persone che avranno garantito la propria offerta con un deposito in contanti o carte equivalenti di italiane lire 2000; e tale deposito non sarà restituito al deliberatario se non dopo stipulato l'atto definitivo di sottomissione o contratto con malleveria, e prestata la prescritta cauzione ammontante al sesto del prezzo del deliberamento definitivo, e bene inteso sotto deduzione delle spese d'asta.

Dopo il deliberamento definitivo e tosto che vi sarà invitato d'ufficio, il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto, formando la predetta garanzia, e non presentandovisi, oltre alla perdita del deposito fatto soggiacerà alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta senza la necessità di verun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine che ad esso sarà assegnato nell'avviso preindicato.

Tutte le spese di carta, registro, copie, scritturazione e quant'altro, ecc., stanno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola l'appalto in parola e la tariffa di percezione del diritto che sopra sono portate dalla Giunta municipale 5 e 17 decembre 1870 e visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Carrara, li 11 settembre 1874.

5415 *Il Segretario Capo*: FERRAI.

5396

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

N. 1475. VII

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 12 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di nuova istituzione presso questo Istituto tecnico industriale e professionale di professore reggente di matematiche elementari e geometria descrittiva cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1600, e l'aumento graduale del 5 per 100 sul soldo originario per ognuno di quattro trienni, sotto determinate condizioni.

I concorsi si uniformeranno alle seguenti prescrizioni:

a) Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dalla fede di nascita, stato di famiglia, fedina politico-criminale, certificato di sana e robusta costituzione fisica, diplomi per l'abilitazione all'insegnamento delle materie di cui trattasi, attestati degli studi percorsi e degli uffici sostenuti, opere pubblicate, ed ogni altro documento valido a comprovare la idoneità all'incarico sopraddetto.

b) Gli aspiranti dovranno inoltre produrre una obbligazione formale di assumere l'incarico per tutto il corso di anno scolastico cominciato, e di dare un preavviso di tre mesi per l'eventuale cessazione nel successivo; nonchè una dichiarazione di uniformarsi alle disposizioni che regolano l'Istituto.

c) L'eletto dovrà trovarsi al posto non più tardi di otto giorni dopo la comunicazione del decreto di nomina.

d) Le istanze che non avessero gli estremi contemplati, che pervenissero dopo il termine prestabilito, o che, unitamente ai rispettivi documenti, non fossero munite di bollo legale non saranno accettate.

e) Dovranno eziandio i concorrenti indicare precisamente il loro domicilio pel ricapito delle carte.

f) Il pagamento dello stipendio sarà fatto mensilmente sopra la Cassa provinciale.

g) Il programma d'ordine è visibile presso l'Istituto, o presso l'ufficio della Deputazione provinciale, valendo del resto le norme in vigore per gli Istituti Regi.

La nomina è di competenza del Consiglio provinciale.

Treviso, il 5 settembre 1874.

Il Prefetto Presidente
PALADINI.

Il Deputato Provinciale
L. GIACOMELLI.

Il Segretario Capo
PERATONER.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 167) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 ottobre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1732	2236	Anagni Sgurgola a Gorga	Capitolo della Basilica cattedrale in Anagni	Tenuta denominata villa Magna, pratone Valle Giuliana e Pesse Serie, composta di n. 3 appezzamenti, il primo composto di terreni seminativi ed a bosco, confinante coi territori di Gorga, Montelanico, Gavignano e Sgurgola, col fiume Sacco, con la ferrovia, coi beni di Viti Don Luigi, di Franchi Giov. Battista, col fosso della Mola di S. Maria, coi beni della collegiata di S. Andrea, di Ambrosi Francesco, Traietto Nicola, Gogli Adriano, con fossi e strade, in mappa di Anagni sez. I ai numeri dall'1 al 58 escluso il n. 56 e sez. III numeri 1, 2, 3, 61, 63, 66, 603, 609, con l'estimo di scudi 27,098 99; il secondo composto di terreni seminativi, confinante coi beni di Vetozzi Giuseppe, della cappellania di S. Andrea in Monte Lanico, di Posta Leonardo e col territorio di Anagni, in mappa Sgurgola sez. II n. 296, con l'estimo di scudi 76, 37; ed il terzo composto pure di terreni seminativi, confinante coi beni di Lorenzo Luigi, di Marcelli Giacomo, del comune di Gorga, della parrocchia di S. Angelo, di Santori Luigi, di Traietto Maria e con la strada di Minto, in mappa Gorga sez. II numeri 177, 182, 183, 184, con l'estimo di scudi 82 17. Gravato dall'annuo canone di lire 172 26; il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile; affittata dall'Ente morale alla Società Romana dello Zucchero Nazionale.	536 47 30	338 962	487275 04	48727 50	24000 »	500 »	»
2	1733	2237	Anagni	Id.	Tenuta denominata Ticchio, composta di terreni seminativi, confinante coi beni del duca Lante, col territorio di Paliano, coi beni di Castellaccio, di Martinelli Luigi, di Ambrosi Francesco, di Renzanelli Antonio, della confraternita dell'Annunziata e con la strada, in mappa sez II numeri 39, 40 e 275, con l'estimo di scudi 3267 43. Gravata dall'annuo canone di lire 107 30, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile; affittata dall'Ente morale a Tucci Benedetto	105 06 20	1050 62	43046 60	4304 66	2200 »	100 »	»
3	1734	2185	Id.	Collegiata dei SS. Angeli Custodi in Anagni	Terreno seminativo, in vocabolo Paduini e Palazzola, confinante coi beni di Conti Andrea, di Coletti Filippo, di Giannozzi Achille ed Uberto, del capitolo di S Maria, dalla cappellania di S. Andrea in Gorga, del principe Gabrielli, di Ambrosi Francesco, di Silvestri, Fas Giuseppe, di Traietto Nicola e con la strada, in mappa sez. III n. 72 e sez. VI n. 221, con l'estimo di scudi 2145 13. Gravato dell'annuo canone di lire 161 21, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile; affittato ad Appolini Giuseppe dall'Ente morale	58 61 00	586 10	24972 53	2497 25	1300 »	100 »	»
4	1735	2184	Id.	Id.	Terreno seminativo, in vocabolo Ticchio, confinante coi beni di Martinelli Luigi, della confraternita dell'Annunziata, di Coletti Filippo, di Viti D. Luigi e D. Giuseppe, degli eredi Silvestri, del duca Lante, di Renzzetti Antonio, col territorio di Paliano, col fiume e con la strada, in mappa ai numeri 45, 46, 70, 72, 73, 75, 77 (sub. 1, 2), 93, 240, con l'estimo di scudi 1395 63. Gravato dell'annuo censo di lire 134 37, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile; affittato dall'Ente morale ad Appoloni Giuseppe	58 33 00	583 30	17008 87	1700 89	860 »	100 »	»

5356 Roma, addì 7 settembre 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 166) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 3 ottobre 1874, nell'ufficio della R. pretura in Acquapendente, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle 4 pomer. nell'ufficio del registro in Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1716	1967	Ischia di Castro	Mensa vescovile di Acquapendente	Terreno seminativo, in vocabolo S. Colombano e Poggio Fronzo, confinante col fosso del Bagnolo, quello detta Strozza Volpe e col fiume, in mappa sez. IX numeri 1, 2, 3, 4 (sub. 1, 2, 3, 4), 5, 11, 27, 28, 93, 94, 95, 96, 97, 98, con l'estimo di scudi 1918 50. Affittato con altri beni dall'Ente morale a Farinelli Vincenzo	20 86 40	208 64	28251 11	2825 11	1609 »	100 »	»
2	1717	1968	Id.	Id.	Terreno seminativo, in vocabolo Valle Farinata, proindiviso coll'Ospedale e col Seminario d'Acquapendente, confinante coi beni di Castiglioni Teresa, di Capranica Camillo e con quelli di Silvestrelli Augusto e fratelli, in mappa Valle Rosa sez. III, numeri 221, 222 (sub. 1, 2), 132 (sub. 1, 2), 199 (sub. 2), coll'estimo di scudi 1398 54; che per metà sono scudi 699 27. Affittato come sopra	38 08 40	380 84	10100 21	1010 02	520 »	100 »	»

5328 Roma, addì 5 settembre 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

VENDITA GIUDIZIALE
a sesto ribasso.

Ad istanza dei signori Carlo e Sebastiano Riganti, domiciliati in Roma, si fa noto che a carico dei signori Antonino, Luigi e Francesco Polinari, con sentenza del tribunale civile di Roma, 1ª sezione, in data 25 luglio 1874 veniva ordinata la vendita dei seguenti fondi, e stabili la vendita a 6º ribasso per l'udienza del 17 ottobre prossimo:

1º Casa sita in Castelnuovo di Porto, contrada le Fornaci, con due stalle sottoposte, per lire 692 01;

2º Casa sita come sopra, contrada il Maldonato, con basso ad uso abitazione, per lire 2133 30;

3º Due bassi in Castelnuovo di Porto, contrada Camerino, lire 590 24, e per due case con suo orto in Castelnuovo di Porto, contrada il Borgo, lire 3232 83;

4º Fondo sito in Castelnuovo di Porto, vocabolo Valcerasa, coltivato a vigna, lire 716 37;

5º Due fondi seminativi siti come sopra, in vocabolo Valcerasa, lire 957 60;

6º Fondo posto come sopra, vocabolo Valcerasa, seminativo olivato, lire 632 09;

7º Fondo come sopra, vocabolo Chiarano, vignato, lire 1005 57;

8º Fondo nel territorio di Riano, vocabolo Valselciosa, seminativo olivato, lire 1369 69;

9º Fondo sito come sopra, vocabolo Monte Fiore o Fratta Borgogna, L. 575 21;

10º Fondo sito in Castelnuovo di Porto, vocabolo il Ponte, olivato ortivo, L. 309 58.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria.

5439 Avv. F. Antonicoli proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Roma, primo turno feriale, del giorno 25 agosto cadente è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita di lire novecentotrentacinque annue, certificato num. 48054, intestata eredità del defunto Massimini Salvatore, vincolata a fidecommisso, sia convertita in rendita semplice al portatore nonostante il vincolo fidecommissario e che sia consegnata al signor Filippo Massimini del fu Salvatore, domiciliato in Roma.

Roma, 30 agosto 1874.

Gio. Battista Bornia notaio di collegio in Roma.

5206

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano intesti al signor Luigi Pepe l'annua rendita di lire duecentodieci, intestata al sig. Ruggiero Giosuè fu Giulio, rappresentata dal certificato del dì ventisei agosto milleottocentosessantadue, numero ventiseimila settecentotrè, e duecentonovemila seicentoquarantatrè.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice e dal presidente Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, il dì diciassette luglio milleottocentosettantaquattro.

(*Seguono le firme*).

5222 Avv. Eleuterio Fernandez.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sulla proposta del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del P. M., ordina:

1º Che la Cassa dei depositi e prestiti dal deposito di lire millesettecento, cauzione del defunto notaio Ilario Caristo, ne paghi libere lire trecentoquaranta per ciascuna a Giuseppa ed Emilia Caristo fu Ilario; lire trecentoquaranta a Teresa Caristo fu Ilario col vincolo dotale, sotto l'amministrazione del di lei marito Cesare Armanni, e le rimanenti lire seicentottanta le paghi metà per ciascuno ai minori Francesco ed Amalia Caristo col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione di Angela Guadagni loro madre, tutti eredi del defunto notaio Ilario Caristo;

2º Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire dugentoquaranta, contenuta nei certificati l'uno di lire dugentotrenta, iscritto al n. 148494, e l'altro di lire dieci, iscritto al n. 148495, entrambi in favore di Ilario Caristo fu Giuseppe, tolto che avrà il vincolo per cauzione notarile apposto ai medesimi, la trasferisca ai medesimi eredi del detto notaio Ilario Caristo, ed intesti lire quarantacinque a Giuseppe Caristo, altre lire quarantacinque ad Emilia Caristo, lire cinquanta a Teresa Caristo col vincolo dotale, sotto l'amministrazione di suo marito Cesare Armanni, e le residuali lire cento le intesti lire cinquanta per ciascuno a Francesco ed Amalia Caristo col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione della loro madre Angela Guadagni.

Così deliberato dai signori Emanuele Mascolo giudice ff. da vicepresidente, Giuseppe Pisani, e Giovanni Roberti giudici, il 5 agosto 1874

Firmato: Emanuele Mascolo.

Per copia conforme
Eleuterio Fernandez avv.
cortile della Borsa.

5240

ORDINANZA. 5291
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina deliberando nella camera del consiglio uniformemente alla scritta requisitoria del R. procuratore, ordina che i certificati nominativi, intestati alla signora Giuseppa di Stefano del fu Nicolò o Nicola, portanti i numeri, il primo cioè di num. 3250 (349760) di lire 635 annue, datato Palermo 12 aprile 1862; il secondo di num. 11046 (357556) di lire 190 annue, datato Palermo 14 luglio 1862; il terzo di numero 35942 (382452) di lire 300 annue, datato Palermo 19 maggio 1866; il quarto di num. 14042 (360552) di lire 5 annue, datato Palermo 26 settembre 1862, fossero tramutati in tante cartelle al latore di ugual valore, e consegnati al ricorrente signor Michele Laudamo di Sebastiano quale erede universale della defunta signora Di Stefano. Così deliberato il giorno 27 agosto 1874 dai signori cavaliere Giuseppe Samengo presidente, Antonino Rizzotti e Tommaso Toraldo giudici.

Firmati: G. Samengo — L. Grasso cancelliere.

Per copia conforme
Rilasciata al procuratore legale signor Antonino De Bartolo

Oggi in Messina li 28 agosto 1874.
Il cancelliere L. Grasso.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

VENDITA DI BENI DEMANIALI *col concorso della Società anonima per la vendita di beni nel Regno d'Italia (Legge* 21 *agosto* 1862, *nº* 793 *e convenzione* 31 *ottobre* 1864, *approvata con legge* 24 *novembre* 1864, *nº* 2006*)*

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 ottobre prossimo venturo, in una delle sale dell'Intendenza di finanza, alla presenza del sottoscritto intendente o di un suo delegato, e coll'intervento di un rappresentante della Società anonima, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Designazione degli stabili:

N. dell'elenco	N. del lotto	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie — Ett. Are C.	Valore estimato	Prezzo su cui si aprono gli incanti	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
36	1	Genova	Casa e terreno annesso situati esternamente all'antica cinta della città di Genova lungo la salita di Oregina. Confina a levante con il muraglione della cortina fra il bastione di S. Michele e S. Giorgio, a mezzodì col muraglione del bastione di S. Michele, a ponente colla strada o salita di Oregina, a settentrione col bastione S. Giorgio	» 59 38		51000 »	5100 »	500 »	200 »
36	2	Id.	Terreno situato fra il bastione di S. Giorgio ed il fossato di S. Ugo. Confina a levante fossato di S. Ugo, a mezzodì col muraglione del bastione di S. Giorgio, a ponente colla strada o salita di Oregina, a settentrione proprietà private	» 67 »	50000 »	4000 »	400 »	100 »	25 »

L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 del sopra descritto prospetto ed avrà luogo mediante pubblica gara e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Nessuno potrà essere ammesso all'asta se prima non avrà depositato nella Cassa del ricevitore demaniale in Genova, oppure a mani di chi presiede l'incanto, o in denaro od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quella indicata alla colonna 10 del sopra descritto prospetto.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro 24 ore dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma indicata nella colonna 9 del prospetto di sopra descritto, o quella maggiore che sarà ravvisata necessaria, in conto delle spese e delle tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, d'inserzione nella gazzetta della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale* del presente avviso, quelle d'asta, del contratto e delle copie necessarie per l'Amministrazione, non che quelle per la trascrizione ed iscrizione dell'ipoteca ove ne sia il caso, e tutte le tasse sono a carico dell'aggiudicatario.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti: quali capitolati non che i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m. nell'ufficio dell'Intendenza suddetta.

Genova, 30 agosto 1874.

5357 *Per l'Intendente:* BACAREDDA.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato dell'annua rendita di lire centotrentacinque, sotto il n. 105574, e di posizione 129374, a favore di Centofanti Maria Giuseppa di Domenico, moglie di Angelo Declusò, col vincolo dotale a pro di essa titolare, sia per annue lire novantacinque intestato a favore di Concetta Declusò, minore, sotto l'amministrazione del suo padre Angelo Declusò, e le altre annue lire quaranta si convertino in cartelle al latore, da consegnarsi una al certificato intestato al signor Francesco del Cappellano.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Garetti Vincenzo giudici.

Oggi, 20 maggio 1874.

Giuseppe Cangiano

5450 Francesco del Cappellano proc.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal 1º ottobre p. v. nelle piazze e dagli stabilimenti sottoindicati si effettuerà il pagamento del vaglia di L. 12 62 1|2 scadente in detto giorno, sotto deduzione di L. 1 9665 per ciascun vaglia, e cioè: di L. 1 6665 per importare di un semestre della tassa di ricchezza mobile in ragione del 13 20 per 100 (decreto Reale 25 agosto 1870, nº 5828), e L. 0 30 per tassa di circolazione del secondo semestre 1874, in ragione di L. 0 60 per ogni obbligazione (legge 19 luglio 1868, nº 4480, e 11 agosto 1870, nº 5784), pagandosi così per ogni vaglia al netto la somma di L. 10 6585.

Firenze, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Torino, Id. id. e Banco di Sconto e di Sete.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia: Ancona, Bari, Bologna, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Porto Maurizio, Roma, Venezia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle istesse piazze e nello stesso modo come fu praticato nell'ultimo semestre, contro presentazioni delle obbligazioni da cui vengono staccati i vaglia.

Firenze, 9 settembre 1874.

5464 **La Direzione.**

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 28 agosto 1874 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano rilasci a Margherita Giaquinto, Tommaso, Pietro, Vincenzo e Colomba Laracca la somma di lire 1700 del defunto notaro Tommaso Laracca, come patrimonio e cauzione dello stesso, depositata nell'abolita Cassa di ammortizzazione sotto al num. 1611, della data 10 novembre 1874. 5270

ESTRATTO DI DECRETO.

Con decreto del 17 agosto ultimo la Corte d'appello di Napoli, prima sezione, ha dichiarato farsi luogo all'adozione chiesta dai coniugi Gaetano Cicconardi del fu Giambattista, e Francesca Spina del fu Giambattista, domiciliati in Gaeta, in persona del trovatello Salvatore Villanova esposto alla ruota di Gaeta nel 1º gennaio 1856.

Cav. Vincenzo Mª Picarone notaio in Napoli.

5413

TRASLAZIONE DI PROPRIETÀ
d'una cartella di deposito in virtù di successione.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto del 14 agosto 1874 riconobbe nelli signori Canalis Giacomo e Teresa fu Gioanni Battista, residenti in Torino, la qualità di unici eredi del signor Ressia Antonio Simone fu Antonio, nato e domiciliato in Torino, deceduto li 28 marzo 1874 in Chieti, ove era dimorante come carabiniere Reale e già soldato nel 46º reggimento fanteria, e ciò in virtù del costui unico testamento in forma olografa depositato presso il signor notaio Gio. Domenico Almasio con atto 13 maggio 1874, stato registrato a Torino li 15 stesso mese al n. 3285.

E collo stesso decreto ha autorizzato la Regia Cassa dei depositi e prestiti a versare a detti eredi il capitale di lire seicento e relativi interessi di cui in cartella di deposito 30 gennaio 1863, numero 24104, a cui tergo sta scritto l'opportuno relativo assenso dell'autorità militare.

Torino, 20 agosto 1874.

5007 Stobbia sost. Petiti proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trani, dietro istanza della signora Marianna de Mus, vedova del defunto Salvatore Prinzi, trapassato a 10 giugno 1874, nella qualità di amministratrice dei figli minori Raffaella, Nicola e Giacinto Prinzi, deliberò con decreto 31 marzo 1874 lo svincolo della cauzione data dal detto Prinzi, quale usciere di quel Collegio presso il Debito Pubblico, sotto il n. 134110; ed ordinò del pari che la rendita delle lire 50 s'invertano in cartelle al portatore, rilasciandosi alla detta de Mus per alienarle nelle domestiche urgenze, senza vincolo di reimpiego.

Trani, agosto 1874.

5217 Salvatore d'Andrea.

DELIBERAZIONE. 5216
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Bari in camera di consiglio sotto la data del 27 marzo 1874 deliberava che rimanevano sciolti dal vincolo pupillare tanto il certificato nominativo di lire 15 rilasciato a Napoli li 26 giugno 1866 col num. 125770 (centoventicinquemila settecentosettanta), quanto il titolo nominativo di lire due di rendita per assegno provvisorio rilasciato in Napoli lo stesso giorno col numero ventiseimila ottocentododici; in conseguenza ordinava che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramutasse i suddetti due titoli in cartelle al portatore onde essere divisi fra gli intestatari dei medesimi ed eredi di Cecca Maria fu Giovanni a nome Leonardo Masiello anche quale coniuge superstite e loro figli Domenica, Teresa, Filomena, Francesca, Antonia, Francesco, Giovanni e Stella Masiello di Cassano delle Murgie, il tutto a norma della suddetta deliberazione.

Serve la presente per inserirsi e pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Bari, li 31 agosto 1874.

Il proc. avv. Vito Petruzzella.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 16) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 10 ottobre 1874, in una delle sale della Sottoprefettura di Lanusei, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 95, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio del del Registro di Lanusei.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi ai violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dei lotti	Numero della tabella	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
25	24|1	Tertenia	Scorporo dei terreni ex-ademprivili	Terreno parte selva ghiandifera popolato di alberi d'elce composto di un appezzamento nella regione Su Fundu	821 96 50	»	102983 »	10298 30	Una somma eguale al 6 0|0 sul prezzo di aggiudicazione.	»	»	
26	24|2			Terreno parte a pascolo cespugliato e parte ghiandifero un appezzamento nella regione Tacchixedda	125 29 »	»	11925 »	1192 50		»	»	
27	24|3			Terreno parte ghiandifero popolato d'alberi d'elce di alto fusto nella regione Monti Rasu	227 83 60	»	24042 »	2404 20		»	»	

5452 Cagliari, 22 agosto 1874. *L'Intendente*: LENCHANTIN.

Atto di notificazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocentosettantaquattro ed alli due settembre in Genova.

Alla richiesta del signor Gio. Battista Broccardi impresaro di lavori pubblici residente in Genova,

Io sottoscritto Gio. Battista Ansaldo, usciere addetto all'eccellentissima Corte d'appello di Genova ivi residente, ho notificato a mente dell'articolo 146 del Codice di procedura civile ai signori Giuseppe Reschigna fu Francesco residente a Cannobio, Pietro Spadacini fu Emanuelle, Giuseppe Degola fu Niccolò, Ippolito Rossi fu Carlo Francesco residente a Luena, Giuseppe Ambrogio Marioni residente a Cannero, Gaspare Bozzi residente a Cassano d'Adda, Bisesti padre e figlio Ditta stabilita in Cannobio, eredi del fu Antonio Zaccheo fu Giovanni, Paolo Zaccheo fu Giovanni, tutti residenti a Cannobio, Francesco Bozzi residente a Sussingo comune di Sant'Agata, Giuseppe Tarella fu Antonio residente a Cannero, Tranquillo Reschigna fu Giovanni Battista residente a Cannobio, Francesco Carmine fu Cottardo residente a Cannero, Giovanni Tarella fu Ambrogio residente a Cannero, Pietro Albertella, Giacomo Albertella residenti a Cannero e Luigi Marioni ivi pure residente, non comparsi, il dispositivo della sentenza resa dalla eccellentissima Corte d'appello di Genova il 31 luglio p. p. tra dette parti, ed altri, per tutti gli effetti che di diritto, del tenore seguente, e spedita in forma esecutiva:

" In riparazione parziaria dell'appellata sentenza del tribunale di commercio di questa città otto agosto 1872,

" Reietto le maggiori istanze ed eccezioni in contrario,

" Dichiara: — 1° Doversi rigettare come rigetta allo stato degli atti l'istanza degli eredi di Sant'Agabio rappresentati dal causidico Torricella.

2° Risolto e cessato l'effetto d'ogni sequestro, opposizione e diffidamento praticato sulla somma di lire quindicimila depositata dal Ministero dei Lavori Pubblici presso la Cassa dei prestiti e depositi in Torino, e libero quindi e facoltativo al Costa di effettuarne il ritiro della stessa somma sopra avanzate alla aggiudicazione consentita dal medesimo a favore del Broccardi.

" 3° Doversi mettere come mette fuori causa li Rossi Ambrogio e Riva Felice.

" Spese del giudizio di prima istanza e di appello a partire dalla sentenza tre giugno 1870 di questa Corte, da liquidarsi dal consigliere delegato Mensile a mente dell'articolo 376 del Codice di procedura civile; nel rapporto tra il Broccardi Giambattista e il commendatore Costa a carico del Costa.

" Nel rapporto tra il commendatore Costa, ed i citati e non comparsi, e con essi gli eredi di Sant'Agabio, a carico dei secondi.

" Nel rapporto tra il Costa, e li Rossi Ambrogio e Riva Felice a carico del Costa.

" Deputa per la notificazione della presente ai contumaci l'usciere presso questa Corte Giambattista Ansaldo.

" Genova, addì 31 luglio 1874. — Cavagnari P. — Tola — Danielli — Garroni — Della Lengueglia estens. — L. Ricci viceeanc.

" Letta e pubblicata dal vicecancelliere infrascritto all'udienza del 31 luglio 1874. „ — L. Ricci vicecancelliere.

Registrata a Genova il 4 agosto 1874, vol. 78, num. 6018, per lire 36 — Panizzardi R.

5454 G. B. Ansaldo usciere.

N. 870. AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI TREVISO — DIPARTIMENTO DI GIAVERA

AVVISO D'ASTA.

Autorizzata dal dispaccio 7 corrente, div. I, sez. 2ª, n. 37365-12527, 9\|4 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, questa Ispezione terrà nel proprio ufficio, nel giorno 19 ottobre p. v., la pubblica asta per la vendita di num. 2159 quercie d'alto fusto in piedi dei boschi Montello, Fagarè, Guizza e Collibert, le quali verranno utilizzate nell'esercizio 1875 nelle prese e sui dati d'asta esposti nel seguente prospetto.

Fino alle ore 4 pom. del giorno 5 novembre p. f., dopo la prima aggiudicazione, il cui risultato verrà pubblicato con apposito avviso all'albo di questo ufficio e presso i municipi di Treviso ed altri della provincia, si potrà fare in iscritto all'Ispezione stessa la offerta di aumento, che non dovrà essere inferiore al ventesimo del prezzo aggiudicato; quindi con nuovo avviso verrà indicato il giorno ed il prezzo su cui verrà tenuta l'asta definitiva colle stesse norme della prima.

Non succedendo alcun aumento nei giorni suddetti (fatali), il primo deliberamento sarà definitivo.

La delibera potrà seguire tanto parzialmente, quanto per più lotti assieme, o per tutti in complesso, secondo il maggiore interesse dell'Amministrazione.

L'asta avrà luogo secondo le norme vigenti del Regno, sarà tenuta all'estinzione delle candele, la prima delle quali verrà accesa alle ore 11 antim. Chi la presiede potrà, per motivi di servizio, sospenderla e differirne ad altro giorno la continuazione.

In tal caso saranno obbligatorie le migliori offerte, ottenute, sia a voce, che in iscritto, e l'incanto interrotto verrà riaperto sulla offerta migliore. La delibera resta vincolata all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Nessuna offerta verrà accettata senza il relativo deposito, che verrà fatto, per quello a voce in mano dell'Ispettore, e per quello in iscritto mediante certificato della Tesoreria provinciale di Treviso.

Entro tre giorni dallo avvenuto deliberamento il deliberatario dovrà prestare la debita cauzione nei precisi termini delli articoli 64 e 97 del regolamento di Contabilità dello Stato, la quale se in numerario od in rendita del Debito Pubblico, dovrà, colla computazione del deposito già fatto, corrispondere alla metà del deliberamento stesso; e tuttociò a garanzia della piena esecuzione di tutti gli obblighi contratti, e facendone constare nel relativo verbale di deliberamento.

Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte di almeno due concorrenti.

I verbali di martellatura dai quali risultano le dimensioni degli alberi, nonchè il quaderno degli oneri generali e particolari sono ostensibili presso l'Ispezione nelle ore d'ufficio. E gli aspiranti potranno visitare in bosco le piante designate per la vendita, o accompagnati dalla guardia forestale, o soli, se muniti della licenza dell'ispettore.

Prospetto delle piante poste in vendita.

BOSCO	LOTTI	PRESE E LOCALITÀ	MASSA LEGNOSA SOLIDA IN M. C.	SPECIE	PROGRESSIVO DELLA MARTELLATA	TOTALE	DATO D'ASTA L. C.	DEPOSITO D'ASTA L. C.
Montello . .	I	Presa VII. Località San Biasio, Casteller, ecc. . . .	1226 810	Rovere di collina	Dal n. 1 al 750 inclusive . . .	750	14,568 01	1,456 80
	II	Id. Id. Le Pile, Piazze dei Lori, ecc. . .	1799 070		Dal n. 751 al 1500 id.	750	18,591 08	1,859 10
	III	Id. XV. Id. Troso Morosini, Zoppa alta, ecc.	622 970		Dal n. 1501 al 2010 id.	510	6,264 09	626 40
Fagarè . . .	IV	Sparse per tutto il bosco	81 190		Dal n. 1 al 104 id.	104	861 24	86 12
Guizza e Collibert	V	Id.	56 620		Dal n. 1 al 45 id.	45	361 15	86 11
			3786 660			2159	40,645 57	4,064 53

5449 Dalla R. Ispezione Forestale, Giavera li 10 settembre 1874. *L'Ispettore*: G. BIGONI-STERN.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 7 del prossimo mese di ottobre, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, via S. Gallo, n. 27, piano p°, avanti il signor direttore del suddetto magazzino a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

OGGETTI da provvedersi	Quantità in metri	Prezzo parziale	Importare della provvista	Somma per cauzione	Magazzino in cui deve effettuarsi l'introduzione	TERMINI PER LA CONSEGNA	*Annotazioni*
Tela per imballo alta metri 1,20 .	30000	» 65	19500	1950 »	Magazzino centrale militare di Firenze	La consegna avrà luogo entro cinque mesi a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in tre rate uguali, cioè un terzo della provvista nel terzo mese, un terzo nel quarto ed il saldo nel quinto mese.	Scaduti i fatali il deliberatario dovrà nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, siccome è detto al § 9 dei capitoli generali d'onere.

Le condizioni d'appalto ed il campione della tela da provvedersi sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta da bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 ottobre p. v.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Firenze, addì 11 settembre 1874.

5411 *Il Direttore dei conti*: MEUCCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto di cui nel precedente avviso del 14 luglio ultimo scorso, si notifica che alle ore 10 ant. del giorno 28 corrente mese, nella solita sala di quest'ufficio, dinanzi al signor prefetto della provincia, o di chi per lui, e coll'intervento di un ufficiale della Direzione postale di Sassari, si addiverrà a pubblici incanti, col metodo dell'estinzione delle candele, per l'appalto del trasporto giornaliero delle corrispondenze postali sulle linee stradali:

1. Fra Sassari ed Oristano della lunghezza di chilom. 124
2. Fra Torralba ed Ozieri " " 27
3. Fra Ozieri e Terranova " " 70

(totale 221)

in base al prezzo di centesimi 32 per ogni chilometro percorso, sia in andata che in ritorno.

Il deliberamento sarà eseguito a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto.

L'impresa resta vincolata all'osservanza della cartella d'oneri in data 7 luglio ultimo scorso, visibile in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1875 e durerà a tutto dicembre 1880.

A far partito saranno ammesse soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza e che abbiano inoltre depositato al momento dell'asta la somma di lire 4200 in contanti od in biglietti della Banca Nazionale.

Prima della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 11,000 o in numerario da versare nella Cassa depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate a corso di Borsa per essere vincolate nei modi prescritti.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15 successivi, che scadrà col mezzodì del giorno 13 ottobre p. v.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico del deliberatario.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sassari, 6 settembre 1874.

Per detto Ufficio di Prefettura
5122 *Il Segretario incaricato*: G. DEL-RIO.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ad istanza del signor Antonio Baracchini ho notificato al signor Pietro Ravaglia d'incognito domicilio mediante consegna di copia al signor procuratore del Re e mediante affissione di altra copia una sentenza a di lui carico resa li 22 scorso agosto dalla sezione feriale del tribunale civile di Roma portante risoluzione dell'affitto della casa e giardino di proprietà Baracchini in piazza Santa Marta e la condanna di esso Ravaglia allo sfratto, al pagamento di lire duemila seicentoventi corrisposte insolute, agli interessi su detta somma, ed alle spese del giudizio in lire centocinquantuna e centesimi 85 oltre le successive.

Roma, 14 settembre 1874.

5470 Pietro Reggiani usciere del tribunale civile e corr. di Roma.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 24 agosto 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti l'annua rendita di lire 140, rappresentata dal certificato del 29 agosto 1862, n. 27640, intestato a favore di Imbimbo Lucia fu Gaetano, in cartelle al portatore, e ne consegnerà lire settanta di rendita a Francesco Imbimbo fu Gaetano, ed altre lire settanta ai signori Sacerdote Gaetano, Giuseppe e Concetta Imbimbo fu Baldassarre.

5388 Giuseppe Stasi proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 3 agosto 1874 ha disposto che l'annua rendita di lire 375 contenuta cioè per lire 60 nel certificato n. 24069 in testa di Gambardella Maria Rosa fu Antonio, e per lire 315 nel certificato numero 24066 in testa di Gambardella Maria Rosa fu Antonio e Ruocco Luca, Raffaela e Luigia fu Giovanni, sia tramutata in cartelle al portatore e consegnate al signor Gaetano d'Amico fu Gennaro per ripartirla tra Luca e Luigia Ruocco a norma dell'istrumento del 20 marzo 1874. Ha disposto inoltre di tramutare benanche in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 785 contenuta, cioè, per lire 735 nel certificato numero 24071 in testa di Ruocco Raffaela e Luigia fu Giovanni, e per lire 50 nel certificato numero 49188 in testa di Ruocco Raffaela fu Giovanni e consegnarsi allo stesso Gaetano d'Amico.

5367 Antonio Tobia avv. proc.

Istanza per nomina di perito.

A richiesta della parrocchia di San Niccola in Carcere e per essa del rev.° D. Antonio Lancia prima arciprete e parroco, domiciliato elettivamente nella casa parrocchiale presso la via Montanara, è stata avanzata istanza all'eccellentissimo presidente del tribunale civile e correzionale di Roma per la nomina di un perito per stimare l'utile dominio del terreno vignato posto nel suburbio di Roma fuori di porta S. Lorenzo, distinto in mappa col num. 135, num. 49, 49 1, 170, 51 e 50, confinante vicolo della Ranocchia, vicolo Malabarba, vigna Cremona e vigna del Sordo, di circa pezze otto — Altro utile dominio di un canneto posto fuori la detta porta, vicolo della Ranocchia, distinto in mappa con num. 20/156, confinante con detto vicolo, Campo Santo, Anna Maria Varroni ed altri, della quantità di pezza una, pignorati in danno del conte Alfonso Baglione del fu Luigi, di Monale, con atto dell'usciere del suddetto tribunale, Francesco Fausti, il giorno 23 giugno 1874, trascritto all'ufficio dell'ipoteche di Roma 1° luglio detto anno, vol. 31, num. 3396, per la somma di lire cinquecentotrenta e cent. 12, in virtù di sentenza del R. pretore del secondo mandamento di Roma (ora primo), pubblicata li 7 maggio 1874, debitamente notificata.

Roma, 13 settembre 1874.

5446 Luigi Mascetti proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per qualunque fine ed effetto di ragione che ad istanza dei signori marchesa Luisa Lepri-Semeraro di Niccola, e Carlo Semeraro, per tutto ciò che li può riguardare, si procederà il giorno di martedì ventidue corrente, nella casa posta in Roma in piazza Fiammetta, numero quattro, al secondo piano, in atti del sottoscritto notaro, alle ore dieci antimeridiane, alla compilazione dell'inventario degli effetti ereditari lasciati dal defunto avvocato Raffaele Semeraro, morto li cinque settembre corrente, e ciò sotto quelle dichiarazioni, riserve, privilegi e proteste a forma di legge.

Roma, 15 settembre 1874.

5457 Antonio Blasi not. di Collegio.

AVVISO.

Si deduce a notizia a Lodovico Pietramellara che nel giorno 16 corrente è stata notificata per affissione la sentenza emanata dal R. pretore del mandamento di Borgo Nuovo di Torino il 13 agosto 1874, colla quale assegna a Francesco Rainaldi, salva esazione, lire venti mensili sullo stipendio che Pietramellara percepisce dalla Società Ferroviaria dell'Alta Italia, a partire dal 1° corrente settembre, a totale estinzione del credito del Rainaldi, in capitale, interessi e spese.

Roma, li 16 settembre 1874.

L'usciere del 2° mandamento
5473 Ant. Tirletti.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Grosseto con decreto del dì 29 maggio 1874, sul ricorso di Lorenzo e Letizia Leoneschi di Scansano,

Ha dichiarato essere Lorenzo e Letizia Leoneschi i soli eredi del padre Giuseppe Leoneschi, ed essere essi nel diritto di ritirare il deposito fatto per la somma di lire 670 55 nella Cassa depositi e prestiti, come da polizza del 14 giugno 1869, n. 13064, ordinando la restituzione del detto deposito.

5469 F. Becchini.

AUTORIZZAZIONE di traslazione di rendita nominativa DEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del giorno 11 agosto 1874 la Corte di appello di Firenze riunita in camera di consiglio autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in conto e nome di donna Maria Isabella De Pires del fu Antonio Bartolomeo, domiciliata in Lisbona, i due certificati di rendita consolidata italiana 5 per 0\|0, l'uno di lire 535, di n. 60106, in data di Firenze 26 aprile 1872, l'altro di lire 5, di n. 72143, in data di Firenze 5 agosto 1872, intestati ambedue in favore di De Pires Luigia-Elisabetta, ed a consegnare il nuovo o nuovi certificati nominativi alla nominata donna Maria Isabella De Pires o al suo legittimo mandatario.

5455

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Isernia deliberando in camera di consiglio:

1° Dichiara che unici eredi del defunto militare surrogato ordinario Ruberto Giovanni fu Michelangelo da Frosolone sono la di lui madre Laura Fazioli e le germane Annamaria e Concetta Ruberto;

2° Dispone che venga rilasciata e pagata a favore di esse eredi la somma delle lire trecentottantaquattro e centesimi sei, di cui il detto surrogato ordinario Ruberto Giovanni era creditore verso la Cassa dei depositi e prestiti; nonchè vengano loro pagati pure i correlativi interessi maturi fino all'epoca del pagamento.

Tale deliberato del tribunale segna la data del 24 agosto 1874.

Per estratto conforme della parte dispositiva di tale deliberazione da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Isernia, 7 settembre 1874.

Il cancelliere del tribunale
5414 Pasquale Meoli.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 11 settembre 1874, ad istanza di Brancaleone Migone fu Pietro e della di lui madre Paola Migone fu Brancaleone vedova di Pietro Migone, residenti a Sestri Ponente, il tribunale civile di Genova, sezione seconda delle ferie, ha autorizzato lo svincolo della rendita di lire 185 nominativa in capo di detto ora fu Pietro Migone *quondam* Francesco, rappresentata da certificato n. 25,831, e 421,131 di nuova numerazione, creazione 10 luglio 1861, cinque per cento, ed ha quindi mandato alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di procedere al tramutamento della detta rendita in altrettanta in cartelle del Debito Pubblico al portatore, da consegnarsi liberamente agli istanti suddetti quali unici eredi testamentari del titolare, cioè la vedova Migone per una quarta parte d'usufrutto, e detto di lei figlio per la proprietà.

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini di legge.

Genova, 15 settembre 1874.

5482 Carlo Morro caus.

AVVISO.

Certifico io notaro che coll'istromento 17 giugno 1874, num. 5854 di repertorio, a mio rogito, venne costituita una Società in nome collettivo tra la Ditta Cantoni, Colombo, Mackenzie e C. di Milano ed il signor Leopoldo Luraschi fu Carlo pure di Milano, allo scopo di esercitare l'industria della fabbricazione del pane ed il commercio relativo, colla sede in Roma, via Foro Trajano, n. 24.

La Società ebbe principio col giorno 1° maggio 1874, ed avrà la durata di anni due (2); sarà gestita sotto la ragione sociale " Panetteria Viennese „ e ne è gerente, amministratore e firmatario il signor Leopoldo Luraschi.

Dott. Giuseppe Sormani del fu rag. Baldassare notaro
5474 in Milano.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina con decreto del 17 agosto 1874 ha disposto che il certificato nominativo di L. 105, n. 52534, Napoli 11 dicembre 1862, e l'assegno provvisorio di L. 1 25, n. 13326, Napoli 11 dicembre 1862, intestati a Giliberti Francesco di Nicola, per l'avvenuta morte del medesimo siano attribuiti ai suoi eredi Nicola, Gerardo, Vincenzo Giliberti e Carmela Spera.

5354 Vincenzo Natelli proc.

AVVISO. 5459

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma con decreto del 23 aprile 1874, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cancellare i vincoli esistenti sulla iscrizione del consolidato romano al numero di registro 16504, sedicimilacinquecentoquattro, dell'annua rendita di scudi dodici e baiocchi cinquantadue, sc. 12 52, pari a lire sessantasette e centesimi trentadue, lire 67 32, intestata a favore del fu Giovanni Gambarara rappresentato dal certificato numero trentaquattromila cinquecentocinquantacinque, n. 34555. Ha autorizzato inoltre la medesima Amministrazione a ridurre la suddetta iscrizione e relativo certificato nominativo al portatore.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 12 giugno 1874 il tribunale civile di Cuneo ha dichiarato spettare alli Armando Anna e Bruno Matteo, coniugi, di Villafalletto, il certificato n. 48077, rendita di lire venticinque sul Debito Pubblico italiano cinque per 0\|0, intestato al Lorenzo Girando fu Giovanni già usciere presso le preture di Villafalletto e Vinadio, con autorizzazione alla Direzione Generale del Debito Pubblico di ridurre detto certificato al portatore e rimetterlo quindi alli suddetti coniugi Bruno.

Cuneo, 6 settembre 1874.

5189 Francesco Toesca proc. capo.

AVVISO. 5369

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 2 settembre 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico che della rendita annua di lire 400 iscritta a favore della defunta Panza Giacinta fu Gennaro ai nn. 96674/279614 d'ordine e di quello di posizione 33654, ne tramuti lire 200 in cartelle al portatore da consegnarsene lire 50 di annua rendita a ciascuno dei signori Ferdinando, Carlo e Luigi Lo Giudice e Clementina Panza, e per le residuali lire dugento ne formi due certificati nominativi, il primo di lire 50 a favore di Arturo Carti di Vincenzo minore sotto l'amministrazione di detto suo padre per la proprietà, e per l'usufrutto a favore della madre Marianna Lettiero, ed il secondo di lire 150 iscritte a favore di Giovanni, Giulia e Roberto Panza di Gennaro, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre per la proprietà, e per l'usufrutto a favore di Carolina Lettiero. — Destina per le relative operazioni l'agente di cambio Alberto Prisco.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il di tre settembre 1874 ha dichiarato che la sola ed esclusiva erede di Gaetano del fu Giovanni Battista Paolettoni già ricevitore di Banco, morto in Livorno il 20 ottobre 1872, è la signora Maria di Giovanni Burroni.

Ha altresì dichiarato che decorsi i termini stabiliti dal regolamento 8 ottobre 1870 senza che siano state presentate opposizioni o reclami, la Direzione del Debito Pubblico dovrà tramutare in iscrizione al portatore (previo ove occorra il tramutamento da Gaetano Paolettoni in Maria di Giovanni Burroni) i due certificati di rendita 5 per 0\|0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in nome di Gaetano Paolettoni, che uno di detti certificati del 30 settembre 1865, n. 2132, e n. 15223 del registro di posizione, con rendita di lire trecento, e l'altro del 16 agosto 1870, n. 14929 e n. 34678 del registro di posizione, con rendita di lire italiane 255, e quindi dovrà consegnare i certificati suddetti al portatore liberamente a detta Maria Burroni.

Ha finalmente dichiarato che eseguita tale consegna, resterà la Direzione stessa esonerata da qualunque responsabilità.

Livorno, li 9 settembre 1874.

5428 Dott. Tito Malenchini.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti, camera di consiglio, con suo decreto 17 agosto 1874, sull'istanza di Emanuele, Cesare e Giuseppina moglie di Teodoro Pareto, fratello e sorella Marchia-Gianuccio, unici eredi del loro padre Giuseppe fu Carlo, autorizzava la cancellazione delle ipoteche per cauzione del Marchia-Gianuccio Giuseppe nella qualità di esattore della tassa di macinato nel distretto di Asti, gravitanti sui certificati nominativi 5 per cento l'uno col n. 25708, intestato a Zundrino geometra Carlo, l'altro col numero 25709, ed il terzo col n. 86592, intestati allo stesso Marchia-Gianuccio Giuseppe; autorizzando ancora l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei medesimi in cartelle al portatore per esserne assegnati quattro sesti all'Emanuele, ed un sesto ciascuno alli Cesare e Giuseppina instanti.

5438 Avv. Grandi.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Forlì in camera di consiglio ha deliberato,

Ritenuto, ecc., Visti gli articoli 2 della legge sul Debito Pubblico 11 agosto 1870, e 78, 79 e 81 del relativo regolamento 8 ottobre 1870,

Di autorizzare la Direzione della Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare a favore del ricorrente Casella Filippo di Lorenzo, domiciliato a Forlì, che dichiara unico erede legittimo del fratello suo Casella 1° Erminio, ora defunto, lo svincolo della polizza n. 4966, intestata a Casella 1° Erminio di Lorenzo della decima legione dei RR. carabinieri pel deposito di lire tremila (3000) eseguito per premio di riassoldamento in data 25 marzo 1865, e fruttante l'interesse annuo del quattro per cento, e autorizza, ove occorra, la suddetta Direzione a pagare al ricordato Filippo Casella l'accennata somma di lire tremila in un cogli interessi scaduti.

Così deliberato dai signori Biagio Contucci ff. di presidente – Paolo Matteucci e Savino Cavagnati giudici, questo giorno 20 agosto 1874.

B. Contucci giudice anziano ff. di presidente.
Carlo Pavia cancelliere. 5401

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, sulla dimanda del parroco signor Giuseppe Iazzetta fu Gennaro, di Afragola, quale unico avente dritto ai certificati di rendita dei defunti suoi zii Michele e Francesco Iazzetta, ha emanata addì 28 gennaio 1874 la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annullare i due certificati di rendita iscritta cinque per cento intestata per annue lire 1835 a Michele Iazzetta, sotto il numero 57205, e per annue lire 425 a Francesco Iazzetta, sotto il numero 57206, e di tramutare la complessiva rendita in cartelle al portatore, consegnandole al signor parroco Giuseppe Iazzetta fu Gennaro, di Afragola. 5466

AVVISO.

Con sentenza del tribunale civile di Roma, sezione 5ª, del giorno 3 luglio 1874 e pubblicata il 7 detto, e notificata il 11 corrente mese di settembre a forma dello articolo 141 Codice proc. civile, ad istanza di Gaetano Giussani, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Alessandro Carancini, vennero condannati d'Andrea Morelli Luisa, ed Enrico Kalbermatten al pagamento di lire 1573, gl'interessi legali, e spese del giudizio con esecuzione provvisoria nonostante appello, e con detta notifica venne fatto precetto ai medesimi di pagare nel termine di giorni cinque all'istante nel domicilio eletto come sopra, piazza Orologio della Chiesa Nuova, n. 7, presso il suddetto procuratore la suddetta somma di lire 1573, sorte, S. P. delle spese; scorso il detto termine si procederà a carico degli intimati all'esecuzione di detta sentenza.

Roma, 16 settembre 1874.

Pietro Reggiani usciere del tribunale civile e correzionale di Roma. 5486

ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia di chiunque che la 2ª sezione del tribunale civile di Roma con sua ordinanza del dì 5 maggio 1874 ha dichiarato che Augusto, Adelaide, Agata e Maria Belardi sono eredi legittimi del fu Giovanni Belardi, e testamentari dell'avo Vincenzo Belardi: ha poi autorizzata la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a svincolare e trasportare a favore de' suddetti eredi figli del fu Giovanni Belardi, domiciliati in Roma, tutti li certificati del Debito Pubblico vincolati od intestati allo stesso Giovanni Belardi e di pagare loro gl'interessi scaduti

5162 Avv. Pietro de Bru proc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Carlotta Vendramelli-Burei, Luigia Vendramelli-Biasotto per traslazione alla loro Ditta delle polizze 15 giugno 1871, n. 7412, 15 febbraio 1872, n. 10282, 31 gennaio 1873, n. 14831, e del certificato 21 maggio 1871, n. 2166, della Cassa depositi e prestiti in Firenze;

Attesochè Vendramelli Girolamo fu Pietro, al cui nome trovansi intestati gli effetti pubblici suddescritti, morì nel 16 aprile 1873, come consta dall'atto 2 marzo p. p. dello stato civile di Ponte di Piave;

Attesochè nelle di lui rappresentanze successero le tre figlie Carlotta maritata Burei, Luigia maritata Biasotto e Maria maritata Fiorin, ciò constando dalla dichiarazione di notorietà 23 febbraio ultimo scorso;

Attesochè le dette tre figlie vennero dal defunto loro padre istituite eredi universali della sua sostanza col testamento 12 aprile 1873 per atti del notaio dott. Manfren;

Attesochè la Maria Vendramelli cedette coll'istromento 15 settembre 1873 del predetto notaio, la quota paterna alle sorelle Carlotta e Luigia;

Attesochè i sopra indicati effetti pubblici oggidì devono essere intestati al nome soltanto delle istanti;

Letto il ricorso e i dimessi documenti;

Udita la relazione del giudice delegato;

Visti gli articoli 88, 90, 133 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

La camera di consiglio del R. tribunale civile e correzionale in Conegliano deliberando:

Ordina alla Cassa depositi e prestiti in Firenze di procedere alla relativa traslazione delle sopraindicate polizze e certificato, dalla Ditta intestata a quella delle istanti, col rilascio dei nuovi effetti pubblici alle ricorrenti medesime od al loro procuratore, munito di mandato speciale, legittimandosi presso quell'uffizio col presente decreto.

Conegliano, 10 agosto 1874.

Il ff. di presidente Sorarzo.

5288 Marini canc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, dalla complessiva annua rendita di lire duecentosessanta, rappresentata dai due certificati, l'uno per annue lire centocinquanta, del 18 gennaio 1867, n. 132100, intestato ai signori Chiodi Gaetano, Francesco, maggiore e minore, fu Pasquale, con l'usufrutto a favore di Felice de Felice vedova di Pasquale Chiodi, e l'altro per lire centodieci del 21 settembre 1866, n. 115308, intestato alla signora Felice de Felice fu Gaetano, distacchi l'annua rendita di lire novanta che intesterà al signor Carlo Chiodi fu Pasquale, minore emancipato sotto l'amministrazione del signor Gennaro de Vito suo curatore, e la rimanente annua rendita di lire centosettanta la tramuti in cartelle al portatore, consegnandone lire ottantacinque al signor Luigi Villa, cessionario del signor Francesco Chiodi, e le altre lire ottantacinque al signor Arcangelo Manzi di Antonio, procuratore e vicario generale di Gaetano Chiodi.

Paghi pure ai summominati tre dividenti la correlativa rendita pei semestri scaduti e non esatti.

Il tutto a cura dell'agente di cambi signor Alberto Prisco.

Così deliberato li ventinove luglio 1874. 5280

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Candido De Angelis fu avvocato Giuseppe, domiciliato in Castelnuovo Scrivia ed agli effetti voluti dall'art. 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia, che il R. tribunale civile di Tortona con decreto 25 giugno 1874 dichiarava,

Che, per ragioni d'eredità e per effetto di divisione a rogito Santamaria, stata omologata, spetta al ricorrente Candido De Angelis l'esclusivo diritto di esigere la somma di lire 626 76, come da polizza num. 4291, depositata alla Cassa prestiti e depositi il 25 maggio 1868 dal comune di Castelnuovo Scrivia a nome e favore di detto ricorrente e fratelli.

Castelnuovo Scrivia, il 1° settembre 1874.

Notaro Francesco Bersani

5279 segretario comunale.

DELIBERAZIONE
(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dell'avvocato signor Domenico Perulli il tribunale civile di di Napoli con deliberazione del 20 luglio ultimo ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano trasferisca i due certificati in testa di Teresa Panza, l'uno di lire 225, sotto il numero d'ordine 100742 e di posizione 36525, e l'altro di lire 195, sotto il numero d'ordine 24268 e di posizione 7617, liberi a parti uguali a Gabriele Panza fu Gabriele, a Gesualda Panza fu Gabriele moglie di Giovanni Rossi, a Luisa Panza fu Gabriele moglie di Gregorio Rampaldi, e ad Anna e Margarita Panza fu Gabriele, la prima vedova di Giuseppe Bruno, e l'altra vedova di Fusco Pasquale, e tramuti le anzidette rendite in cartelle al portatore che consegnerà al signor Domenico Perulli per farne l'uso determinato nel patto 3° dell'istrumento del 12 maggio corrente anno per notar Carlo Barbati di Resina.

5273 Domenico Perulli.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data ventisette luglio 1874 autorizza l'alienazione della rendita iscritta sul Debito Pubblico di annue lire 780, col num. 5110, a favore della defunta Raffaele Arzino fu Antonio, sotto l'amministrazione di Vincenzo Cosimato suo marito, ad oggetto d'invertirsene il prezzo in soddisfazione dei debiti a carico dei minori Rosina, Adelina e Pasquale Cosimato, figli di Vincenzo e della fu Raffaela Arzino, specificati nel precedente ricorso avanzato a questo Collegio dal detto signor Vincenzo Cosimato nel dì 30 aprile 1874, segnato col n. 857, ed a condizione che si proceda alla esecuzione della presente deliberazione, congiuntamente a quelle proferite da questo Collegio pel ricorso dei coniugi Elisabetta Surropago e Giuseppe Pollio, num. 1364, e su quello dei coniugi Luisa Arzino e Felice Guerriero, n. 1378. Ordina in conseguenza che la Direzione del Debito Pubblico tramuti la detta rendita in cartelle al portatore e le consegni al notaio Giuseppe Amodio il quale procederà alla vendita di tanta quantità di detta rendita quanto basti per ricavarsene il prezzo corrispondente al montare dei debiti a carico dei detti minori, specificati nel ricorso proposto a questo Collegio dal signor Vincenzo Cosimato nel 30 aprile 1874, segnato col n. 857, e pagherà il detto prezzo direttamente ai diversi creditori in soddisfazione dei cennati debiti; ciò che rimane poi dalla detta rendita sarà a cura dello stesso notaio invertito in rendita nominativa in testa di Rosina, Adelina e Pasquale Cosimato, minori, sotto l'amministrazione del loro padre Vincenzo. Benvero, la Direzione del Debito Pubblico non darà esecuzione alla presente deliberazione per quanto riguarda il disposto tramutamento della suddetta rendita intestata in cartelle al portatore, se non congiuntamente alla esecuzione delle deliberazioni proferite da questo stesso Collegio sul detto ricorso dei coniugi Luisa Arzino e Felice Guerriero, segnato col n. 1378, e su quello dei coniugi Elisabetta Surropago e Giuseppe Pollio, segnato col n. 1364.

Salvatore d'Apreda

5293 Pallonetto S. Liborio, n. 16.

R. Tribunale civ. e correz. di Milano.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

(*Omissis*)

Dichiara competere alla minore Angela Gini l'eredità del di lei padre Antonio per successione legittima consistente nel certificato n. 30992 in data di Firenze 19 maggio 1873 della rendita di lire ottanta intestato a favore di Gini Antonio di Angelo.

Dichiara cessato l'usufrutto della predetta rendita spettante a Gini Angelo e quindi cessata pure la dichiarazione d'ipoteca in data 16 maggio 1871, n. 2087, conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il predetto certificato in altrettante cartelle al portatore da rilasciarsi alla signora Medici Teresa domiciliata in Milano, nella sua qualità di legale rappresentante sua figlia Gini Angela del fu Antonio, autorizzata inoltre la signora Medici ad addivenire a tutte quelle altre pratiche necessarie per ottenere il detto tramutamento, non escluse quelle della dichiarazione di rinuncia all'ipoteca; ed autorizzato altresì ad esigere il *distim* d'interessi sul detto certificato maturati dal 1° luglio 1874 al 6 inclusivo devoluti al defunto Angelo Gini quale usufruttuario e per esso, per un terzo alla minore Gini Angela di lui abbiatica in unione alle figlie del medesimo Alfonsina e Giovannina maggiorenni.

Milano, li 10 agosto 1874.

Carizzoni presidente.

5178 Sartorio vicecanc.

DICHIARAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona dichiarava in data 4 agosto 1874,

Doversi svincolare la cartella del Debito Pubblico della rendita di lire venticinque certificato n. 46234 in data 23 settembre 1862 intestata a Paolo Peverone per cauzione dello stesso titolare, quale usciere presso la pretura di Viguzzolo; autorizzando la Direzione del Debito Pubblico ad ogni opportuna cancellazione; quindi lecito al sottoscritto di farne eseguire il tramutamento in cartella al portatore.

5294 Sauvaigne Giuseppe.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio riunitosi in camera di consiglio nelle persone dei signori Bonfanti dott. Francesco giudice anziano ff. di presidente, Mauro Luigi ed Obbosini Giovanni giudici,

Dichiara di autorizzare, come autorizza, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione o tramutamento del certificato 28 agosto 1871, in ricorso menzionato, portante il num. 86642, di rendita lire 550 annue, consolidato 5 per 0[0], intestato Ramazzi Marietta di Pietro, nubile, in altri certificati di più piccolo valore non più intestati, ma al portatore, e cioè: uno per l'annua rendita di lire 183 33, ed altri cinque per l'annua rendita cadauno di lire 73 33, costituenti complessivamente la summenzionata rendita delle lire 550 (cinquecentocinquanta), spettante questa per 1[3 (un terzo) a Zocco Ramazzi Pietro fu Giovanni, e per gli altri 2[3 (due terzi) in parti eguali a Giuseppe, Giovanni, Coronato ed Angelo, non che Alessandro fu Francesco, rispettivamente padre il primo, fratelli i successivi quattro e nipote *ex fratre* l'ultimo della defunta Ramazzi Marietta di Pietro di cui sopra, tutti di Somma Lombardo, della quale raccolgono la eredità abbandonata, per successione legittima e nelle proporzioni portate dall'art. 740 Codice civile.

Busto Arsizio, dal R. tribunale civile e correzionale, li 2 agosto 1874.

Per il presidente in permesso

Bonfanti giudice.

5246 Perazzi canc.

AVVISO GIUDICIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor conte Cesare Saluzzo di Monterosso, residente in Saluzzo, il tribunale civile di detta città con decreto in data 23 corrente mese di agosto dichiarò spettare al prefato signor conte qual patrono del soppresso beneficio semplice sotto il titolo della Santissima Trinità, della Beata Vergine, e di San Chiaffredo già eretto nell'altare della Risurrezione della Chiesa Cattedrale di Saluzzo l'annua rendita di lire venticinque sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, certificato n. 119358 in data 27 gennaio 1868; l'iscrizione nominativa n. 124841 per l'annua rendita di lire quindici sul Gran Libro pel Debito consolidato cinque per cento rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia li 8 luglio 1868, ed in fine l'iscrizione n. 4339 per l'annualità di lire una e centesimi cinquanta sulla Cassa dei depositi e prestiti in Torino, intestati detti tre titoli a favore degli aventi diritto alla dote del sovra mentovato beneficio, e conseguentemente, avendo dichiarato sciolte e libere dette tre rendite da ogni peso e vincolo, ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire gli anzidetti tre titoli in un solo certificato di rendita in capo del conte Cesare Saluzzo di Monterosso instante pel complessivo loro ammontare.

Saluzzo, li 27 agosto 1874.

5218 Reynaudi Angelo proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del di 6 novembre 1868 dispose come appresso:

Ordina che dalla rendita risultante dai due certificati sotto i numeri 23104 e 123945 in lire 650, s'intestino lire 160 a Giuseppa Garofalo fu Salvatore minore sotto l'amministrazione di sua madre Concetta Mennille e le rimanenti lire 490 di rendita s'intestino ai minori Luigi, Salvatore e Maria Garofalo fu Salvatore minori sotto l'amministrazione della stessa signora Mennillo.

5257 Andrea Scalese proc.

AVVISO. 5393
(1ª *pubblicazione*)

L'avv. Giuseppe Emanuelli di Verona, eletto patrocinatore officioso di Isotta Caliari vedova Gerli fu Giuseppe di Verona per sè e per i suoi figli minori, nonchè di Teresa Gerli, maggiorenne, fu Giuseppe col decreto 25 aprile 1872, numero 303, della Commissione pel gratuito patrocinio sedente presso il R. tribunale civile e correzionale di Verona, rende noto essere stata con decreto 28 luglio 1874, num. 248, dello stesso tribunale impartita autorizzazione al tramutamento della cartella della rendita di lire 10, iscritta nel gran libro del Debito Pubblico di cui il certificato 29 aprile 1871, num. 29402, stata depositata ai riguardi dell'impiego occupato presso le RR. Poste dal defunto Giuseppe Gerli fu Pietro, in rendita al portatore a favore degli eredi Teresa, maggiorenne, Michele, Luigi e Federico, minori, figli del suddetto Gerli per una quarta parte cadauno, salvo l'usufrutto di legge in favore della superstite vedova Isotta Caliari.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*.)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto in data 19 agosto 1874, sul ricorso di Tasso Francesco, domiciliato a Quinto al Mare, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione del patrocinio gratuito presso il R. tribunale civile di Genova dell'8 gennaio 1874, mandava assumersi informazioni sull'assenza della Tommasina Penco madre del Tasso, il quale chiedeva la dichiarazione d'assenza, delegando a tale effetto il pretore dell'ultima sua residenza nello Stato, e mandava eseguirsi le notificazioni e pubblicazioni di legge.

Genova, 10 settembre 1874.

5407 Luigi Scarzella sost. cans. Oderò.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della tassa sulla macinazione dei cereali.

Art. 1° Dovendosi procedere a norma dell'art. 3° della legge del dì 7 luglio 1868, n. 4490, sulla tassa della macinazione dei cereali, all'appalto della detta tassa, per conferire all'appaltatore:

a) Il diritto di riscuotere nei mulini appaltati a ragione di peso e secondo la tariffa stabilita dall'art. 1° della mentovata legge, la tassa di macinazione sui cereali che vi si sfarineranno, pendente la durata dello appalto;

b) E l'obbligo di pagare all'esattore delle imposte dirette le somme liquidate in base al numero dei giri segnati dai contatori applicati a ciascun palmento dei mulini medesimi; l'asta si terrà nella sala dell'intendente di Finanza di Napoli, presso il suo uffizio nel palazzo S. Giacomo, in via Roma, nel dì 22 del corrente mese, alle ore due pomeridiane.

Art. 2° Le quote fisse per ogni 100 giri stabilite per ciascun palmento, i mulini che si danno in appalto, e la decorrenza dell'appalto sono designati nella tabella qui sotto riportata.

Art. 3° L'appalto ha luogo sotto l'osservanza della legge e dei regolamenti sull'Amministrazione dello Stato, e sulla Contabilità generale, delle leggi e dei regolamenti sul macinato ed in ispecie degli articoli 19, 55 e 56 del regolamento approvato con Regio decreto del 19 luglio 1868, n. 4491, nonchè delle clausole tutte de' relativi capitoli d'onere che sono visibili presso la Intendenza di Finanza e le agenzie delle imposte dirette in Barra e Castellammare di Stabia, i quali capitoli d'onere s'intendono qui trascritti.

Art. 4° L'appalto si farà a schede segrete in base ad una diminuzione proporzionale di un tanto per cento su tutte le quote che rappresenterà il premio dell'appaltatore.

Art. 5° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la loro domanda di diminuzione sulle quote fisse in una scheda estesa sopra carta bollata da L. 1 20 debitamente sottoscritta e chiusa in piego suggellato. Nella scheda la diminuzione richiesta a titolo di premio dovrà essere scritta in tutte lettere ed in cifre e dovrà essere espressa in un'aliquota percentuale sullo ammontare delle quote fisse: cioè del due, 2, del due e centesimi cinquanta, 2 50, del tre, 3, ecc., per cento.

Le schede non conformi a queste prescrizioni saranno considerate come nulle.

Non sarà tenuto alcun conto delle schede contenenti domande condizionate o per persona da nominare.

Art. 6° L'appalto di ciascun lotto sarà deliberato al migliore offerente, purchè la diminuzione percentuale offerta sulle quote non ecceda il limite massimo fissato dal Ministero delle Finanze in apposita scheda suggellata che sarà depositata sul banco degli incanti durante l'asta e che sarà aperta dopo che siano lette le offerte contenute nelle schede degli aspiranti.

Art. 7° In caso di deliberamento si potranno fare offerte di miglioria non inferiori ad un ventesimo, nel termine di giorni cinque dall'avvenuta aggiudicazione. Tale termine scadrà perciò col giorno 28 andante mese alle ore 2 pomeridiane.

Art. 8° L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione. Egli dovrà presentarsi entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione, all'intendente di finanza onde addivenire alla stipulazione del contratto.

Nel contratto verranno descritte le condizioni del mulino le quali serviranno di base nella determinazione delle quote.

Lo Stato non è obbligato che dopo l'approvazione del contratto.

Art. 9° Non possono concorrere all'asta i mugnai che si trovino in debito di oltre una rata quindicinale di tassa verso l'erario o che siano stati già condannati per una delle contravvenzioni alla legge ed ai regolamenti del macinato, escluse quelle indicate ai numeri 2 e 3 dell'art. 8 del regolamento approvato col Regio decreto del 2 aprile 1871, n. 157 (Serie 2ª).

Sono ammessi a concorrere all'asta anche i proprietari e gli esercenti dei mulini compresi nell'appalto. Se non che, qualora uno di essi, od altro cointeressato nell'esercizio del mulino, riesca deliberatario, continuerà ad aver luogo a carico dell'esercente, nel caso di ritardato pagamento della tassa, la sospensione dello esercizio, comminata dall'articolo 15 della legge 7 luglio 1868, num. 4490, e, inoltre, le disposizioni speciali relative alla revisione straordinaria delle quote contenute nel capitolato di appalto saranno applicabili soltanto pei fatti indipendenti dalla sua volontà.

Art. 10. Per essere ammesso all'asta il concorrente dovrà fare un deposito in danaro od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa di lire milleottocento pel lotto num. 1, e di lire novecento pel lotto num. 2.

Il deposito dovrà essere provato con la presentazione della quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli alla Commissione dell'asta, la quale, chiusa l'asta, lo farà rendere immediatamente, eccettuato quello dello aggiudicatario.

Art. 11. L'appaltatore prima di entrare in ufficio, e non mai oltre i dieci giorni dalla notificazione della approvazione del contratto, dovrà prestare la cauzione di lire diciottomila pel lotto num. 1, e di lire novemila pel lotto num. 2, od in numerario od in beni stabili, od in rendita pubblica dello Stato, secondo le disposizioni dell'art. 17 della legge del 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª), per la riscossione delle imposte dirette.

La cauzione potrà essere, in tutto od in parte, supplita dalla fideiussione di due persone note ed accette all'esattore, al quale, per ragione di territorio, spetta di riscuotere la tassa liquidata a carico dei mulini compresi nello appalto.

Art. 12. Se l'appaltatore ritardi a presentare la cauzione oltre il termine stabilito nell'articolo precedente, perde ogni dritto alla restituzione del deposito, e l'Amministrazione potrà risolvere il contratto, provvedendo intanto allo esercizio dell'appalto, sotto la responsabilità, ed a rischio e pericolo dell'appaltatore decaduto.

Art. 13. Il deposito rimane, inoltre, in assoluta proprietà della finanza, se l'appaltatore non si presenti, nel termine stabilito, a sottoscrivere il contratto, ed anche se si riconosca nello appaltatore qualcuna delle incompatibilità dette nell'art. 9°. Resta, nondimeno, inalterata nell'appaltatore la responsabilità per i danni e le spese maggiori che avesse cagionati.

Art. 14. Il contratto di appalto è valevole per un anno, e s'intenderà rinnovato alle stesse condizioni di anno in anno, quando non intervenga formale disdetta data da una delle parti contraenti, la quale disdetta dovrà farsi dall'appaltatore almeno due mesi e dall'Amministrazione almeno un mese prima della scadenza dello appalto.

Art. 15. Tutte le spese del contratto, e quelle eziandio relative all'esecuzione dell'appalto, salvo i casi esplicitamente accennati nei capitoli d'oneri, sono a carico dello appaltatore.

Art. 16. L'Amministrazione finanziaria si riserva la facoltà di rinunziare allo appalto, tanto pel primo lotto, quanto pel secondo, qualora si ottenesse l'accordo fra l'Amministrazione e l'esercente sulla quota fissa per ogni cento giri di macina, prima dell'ora in cui avrà principio l'asta pubblica.

N. d'ordine	DESIGNAZIONE DEI MULINI				Qualità del motore	Numerazione dei palmenti	Quota fissa per 100 giri di ciascun palmento in centesimi	Tassa media liquidata per ogni quindicina	DECORRENZA dell'appalto
	COMUNI	Denominazione del mulino	NOME E COGNOME del proprietario	NOME E COGNOME dell'esercente					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Lotto primo.						
1	Castellammare di Stabia	Spiaggia	Goiennecce Rosa	Galasso Antonio	a vapore	dall'1 al 6	9,25	6000 »	8 ottobre 1874.
			Lotto secondo.						
2	Ponticelli	Iannotti o Salice	Tucci Ludovico	Tozzi Antonio	a vapore	dall'1 al 3	7,80	3000 »	18 ottobre 1874.

5453 Napoli, 14 settembre 1874.

L'Intendente: TARANTO.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori Carlotta Panico fu Carlo, moglie del signor causidico Pietro Gualchi - Michele Bistolfi fu Pietro e Vittoria Assandro fu Giuseppe Maria giugali, il primo tanto in qualità propria che qual rappresentante li di lui figli minori Giuseppina e Pietro, non che li nascituri - Achille, Carlo, Ettore e Carolina fratelli e sorella Dulac fu Camillo, quest'ultima moglie del signor Giorgio Bongioanni - Carolina moglie del signor comm. avv. Carlo Cortellini, Luigia e Teresa sorelle Merlo fu Gioanni, residenti in Alessandria, tranne li fratelli e sorella Dulac a Torino, e li conjugi Cortellini a Roma;

Con decreto della Corte d'appello di Casale in data 11 scorso agosto fu autorizzata la cancellazione dell'ipoteca annotata sul certificato del Debito Pubblico in data 26 maggio 1862 della rendita di lire 140, n° 19571, categoria cinque per cento, rilasciato a favore del notaio Carlo Archini fu Pietro d'Alessandria per la malleveria da esso prestata nella sua qualità di notaio.

E con decreto del tribunale civile di Alessandria in data 27 stesso mese di agosto sull'instanza di tutti quali sovra, nella loro qualità di eredi mediati del predetto fu notaio Carlo Archini, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il mentovato certificato nominativo in tante cartelle dello stesso Debito Pubblico al portatore per la rendita di lire 120 da rimettersi alli stessi instanti, per la concorrente di lire 23 33 alla Carlotta Panico-Gualchi, per altre lire 23 33 alli fratelli e sorella Dulac, per lire 23 33 caduna alle Carolina, Luigia e Teresa sorelle Merlo, e per lire 3 34 alli Michele e Vittoria Assandro giugali Bistolfi;

Con rilasciare per le rimanenti L. 20 di rendita altro certificato in capo alli stessi giugali Bistolfi, non che dei detti loro figli minori Giuseppina e Pietro, e della prole nascitura del detto Michele Bistolfi.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n° 5942.

Alessandria, il 1° settembre 1874.

5236 Bertolaja caus. Alessandro.

AVVISO
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Sofia Jano moglie assistita ed autorizzata dal cav. dott. Pietro Carletti, residente a Pinerolo, quale erede del di lei genitore notaio Giuseppe Jano, il tribunale civile e correzionale di Pinerolo pronunziò il seguente decreto:

Permette e richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a ridurre al portatore in due certificati di annua rendita di lire 80 caduno, consolidato 5 p. 0[0, le due rendite di lire 80 caduna, intestate all'ora fu notaio Giuseppe Jano, e di cui nei certificati aventi li numeri 68837 e 56761, e da rimettersi li due nuovi certificati al portatore l'uno al Giuseppe Giors e l'altro al caus. Giuseppe Antonio Canale, di Pinerolo, liberando l'Amministrazione suddetta mediante quitanza dai detti Giors e Canale, e ciò tutto per gli effetti voluti dalla legge.

Pinerolo, 6 giugno 1874.

Il presidente del tribunale Del Corno — Glauda vicecanc.

Pinerolo, 2 settembre 1874.

5330 F. Badano proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Domodossola, riunito in camera di consiglio, con suo decreto del 3 giugno 1874 ha dichiarato sovra ricorso di Castelli Francesco fu Carlo della stessa città di Domodossola essere il medesimo la sola persona cui per successione testamentaria può essere restituito il deposito dei titoli del Debito Pubblico descritti nella polizza 2837 della Cassa dei prestiti e depositi per l'annua rendita di lire 500 e per cauzione d'impresa di manutenzione stradale convenuta col Ministero dei Lavori Pubblici, o di quelli che ai medesimi fossero stati sostituiti in forza della legge sulla commutazione delle cartelle, come pure essere la sola persona cui a detto titolo di successione testamentaria possa operarsi il pagamento della rendita di lire cinquecento già maturata dal 1° gennaio 1872 sui premenzionati titoli del Debito Pubblico depositati.

Chiunque credesse avere interesse ad opporsi, si uniformi alle prescrizioni della legge al riguardo.

Domodossola, 1° settembre 1874. 5331

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'offerta di ribasso del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 18 agosto ultimo scorso per

L'appalto del trasporto delle corrispondenze postali sulla linea stradale Ozieri-Cantoniera del Tirso, della lunghezza di chilom. 63 *sia in andata che in ritorno in base al prezzo di cent.* 29 1[2 *per chilom.*

si procederà alle ore 10 antim. del giorno di giovedì 24 corrente mese, in quest'ufficio di prefettura, dinanzi al signor prefetto, o di chi per lui, e coll'intervento di un impiegato della Direzione postale di questa città, col metodo delle candele, all'esperimento di un secondo incanto e definitivo deliberamento del surriferito appalto al miglior offerente in diminuzione di cent. 28 e 02 decimillesimi per chilometro cui il suddetto prezzo trovasi ridotto per effetto del fatto ribasso.

Quelli che vorranno perciò attendere a tale appalto dovranno presentarsi nel giorno ed ora sovra fissati nel predetto ufficio per fare le loro offerte.

L'appalto resta vincolato all'osservanza della cartella d'oneri in data 7 luglio u. s. visibile in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

A far partito saranno ammesse soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza e che abbiano inoltre depositato al momento dell'asta la somma di L. 1300 in contanti od in biglietti della Banca aventi corso legale, quale deposito verrà restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

L'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 3000 o in numerario da versare nella Cassa depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate a corso di Borsa, per essere vincolate nei modi prescritti.

Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale in Sassari, indicando la via ed il numero civico della casa.

Tutte le spese inerenti al contratto per l'appalto di cui trattasi saranno a carico del deliberatario.

Sassari, 3 settembre 1874.

Per detto Ufficio di Prefettura

5420 *Il Segretario incaricato:* G. DEL-RIO.

AVVISO.
5447

A termini e per gli effetti degli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, si porta a pubblica notizia:

Che il Comitato promotore degli Ospizi Marini per i fanciulli poveri rachitici e scrofolosi di Roma e provincia ha formulato domanda allo scopo di ottenere il Reale decreto che dichiari di pubblica utilità quella parte di area posta in Anzio fuori del bacino Neroniano, denominata i Grottoni, e conseguentemente venga approvata per la stessa causa di pubblica utilità l'espropriazione di metri q. 10,000 della sopra precisata proprietà già demaniale ed ora appartenente al signor Le Lieure ed altri.

Che quindi, in conformità a quanto dispone l'articolo 4 della premessa legge, per quindici giorni consecutivi dalla data della presente pubblicazione saranno a chiunque visibili presso la segreteria del comune in Anzio tanto il piano di massima quanto la relazione sommaria dei lavori che s'intendono eseguire; avvertendo in pari tempo che gli immobili da espropriarsi sono quelli indicati nella tabella descrittiva qui in calce esposta.

Anzio, li 10 settembre 1874.

Il Sindaco: DE ANGELIS.

Il Segretario Comunale: Odoardo Brugia.

Nome del proprietario	Numero di mappa	Confini	Natura del fondo	Superficie da espropriarsi
Sig. Le Lieure	480 e 481	Porzione dei stessi cinque diversi proprietari.	Strada e pascolivo	M. q. 7318
» Luca Draghini . . .			Orto	» 848
» Giuseppe Salesi . . .			Id.	» 675
» Guido conte Bentivoglio			Id.	» 373
» Pietrangelo Marigliano.			Id.	» 784

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra la provvista di grano nostrale di cui nell'avviso d'asta 2 settembre volgente, cioè:

Da consegnarsi al panificio militare di Firenze:

Quintali 5000 grano al prezzo di L. 28 87 il quintale.

Da consegnarsi al panificio militare di Lucca:

Quintali	1700	grano	al prezzo di	L.	29 26	il quintale.
Id.	800	id.	id.	»	29 25	id.
Id.	2000	id.	id.	»	28 38	id.
Id.	500	id.	id.	»	27 74	id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 19 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di L. 300 cadun lotto di quintali 100, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o in titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 14 settembre 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

5468 *Il Capitano Commissario:* TOMEI.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Ai sigg. Presidente e giudici del tribunale civile di Sciacca,

I signori barone D. Francesco e Dª Marianna De Angelis fratello e sorella, il primo come erede universale del genitore fu barone D. Pietro, e l'altra come erede legittima, autorizzata questa ultima dal di lei consorte cav. D. Girolamo Coffari, domiciliati in Cammarata, e per le presenti procedure in casa del sottoscritto loro procuratore legale e speciale, ossequiosamente espongono: Nella costruzione del tratto della strada ferrata tra Lercara e S. Pietro, in tenimento Cammarata, furono dietro le formalità di legge espropriati agl'istanti con la qualità di sopra, delle terre in Gelferraro, Santa Caterina ed altri punti siti in detto territorio di Cammarata, per il di cui indennizzo l'impresario signor Saverio Parisi depositò nella Cassa dei depositi e prestiti per conto degli eredi De Angelis la prima volta lire 1046 38, e la seconda lire 10,500, come dalle due polizze di n. 27259, l'una spedita in Firenze a 9 settembre 1872; l'altra di n. 31563, rilasciata a 26 marzo 1873, che qui in originale si annettono.

Gl'istanti chiedono ora che piaccia al tribunale civile di questa emettere sua deliberazione onde autorizzare la Cassa di depositi e prestiti a disbancare le somme come sopra depositate in favore degli eredi De Angelis nella cifra complessiva di lire 11,546 28, ecc.

L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno ventitrè giugno in Sciacca. Il tribunale civile di Sciacca composto dai signori avvocati 1° Vincenzo Abrignani presidente, 2° Giovanni Baviera giudice, 3° Ferdinando Rapisardi giudice, riunito in camera di consiglio a relazione del giudice signor Rapisardi,

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina il disbanco delle somme come nelle due polizze descritte nel ricorso nella complessiva somma di lire 11,546 e centesimi 48, depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze relativamente a tre quarte parti in favore del signor barone Francesco De Angelis ed in di lui favore. Ordina inoltre che la quarta parte di detta somma appartenente alla signora Marianna De Angelis sia reimpiegata in acquisto di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e per l'effetto autorizza il signor Salesio Bartoli da Cammarata a disbancare la detta quarta parte delle somme depositate per acquistare l'equivalente rendita sul Gran Libro a nome della signora De Angelis con vincolo della dotalità, ed all'uopo nomina l'agente di cambio signor Gaetano Campo, da Palermo, per farne lo acquisto.

Così ordinato nel dì, mese ed anno di sopra.

Il presidente: Vincenzo Abrignani.

5441 Il vicecanc.: Michele Azzara.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto 28 agosto u. s. ha autorizzato la Direzione della Cassa depositi e prestiti, e per essa la prefettura di Parma, a restituire al signor Ferdinando Bernini di San Secondo, quale erede del germano suo Vittorio, la cartella del Debito Pubblico italiano n. 0302972, della rendita di lire 50, depositata dal ricordato signor Vittorio per cauzione della sua gestione di ricevitore del lotto n. 270 in San Secondo, come da polizza n. 1276 della nominata Direzione.

5445 Avv. Cremonini.

SENTENZA.

Io sottoscritto usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato a termini dell'art. 141 Codice procedura civile al contumace *Giuliano Boschetti*, già esattore erariale di San Damiano Macra, la sentenza della R. Corte dei Conti, sezione 3ª, in data Firenze 1° dicembre 1870, colla quale, riservati allo Erario i diritti ed azioni in seguito alla formazione ed esame dei conti giudiziali della gestione del detto Boschetti, venne il medesimo condannato al pagamento di L. 43,232 73, debito verso l'Amministrazione delle imposte dirette per la gestione da esso tenuta a tutto il 25 giugno 1869 autorizzando la Direzione del Debito Pubblico alla vendita delle rendite inscritte ed ipotecate per cauzione del detto Boschetti, cioè L. 50, al numero 48576; L. 110, al numero 48577, e L. 75, al numero 47442, imputandole ad estinzione del debito.

Roma, 14 settembre 1874.

5431 Enrico Mastrelli usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª ferie, con decreto 4 settembre 1874 ha dichiarato:

1° Essere cessato il vincolo d'usufrutto apposto con dichiarazione d'ipoteca numero 717 ai sottodescritti certificati nominativi;

2° Spettare per legittima successione ad Emilia, Ernesto ed Enea sorella e fratelli Royer, di Milano, l'eredità abbandonata dal defunto loro genitore Luigi Royer fu Tomaso, e devolversi conseguentemente agli stessi il certificato nominativo 2 agosto 1864, n. 34599, dell'annua rendita di lire 145;

3° Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia al tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati:

N. 34599, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Luigi Royer fu Tomaso per l'annua rendita di lire 145;

N. 34600, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Royer Marianna fu Tomaso, per l'annua rendita di lire 145;

N. 34601, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Royer Luigi fu Siro, per l'annua rendita di lire 30;

N. 34602, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Royer Giovanni fu Siro, per l'annua rendita di lire 30;

N. 34603, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Royer Angela fu Siro, per l'annua rendita di lire 30;

N. 34604, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Royer Catterina fu Siro, per l'annua rendita di lire 30;

N. 34605, in data di Milano 2 agosto 1864, a favore di Royer Zaffira fu Siro, per l'annua rendita di lire 30; tutti portanti annotazione di vincolo d'usufrutto a favore del rev. padre Giovanni Evangelista Royer, religioso nell'Istituto Fate Bene Fratelli di Milano, vita sua durante, come da dichiarazione d'ipoteca n. 717, col n. 4223 del registro di posizione;

4° Autorizzarsi il rilascio delle cartelle al portatore spettanti a Luigi, Angela, Giovanni, Catterina e Zaffira Royer fu Siro per la complessiva annua rendita di lire 150 al loro procuratore speciale Ernesto Royer fu Luigi, come da mandato 21 agosto 1874, rogato dott. Bolgeri Defendente;

5° Autorizzarsi il rilascio delle cartelle al portatore corrispondenti al certificato n. 34599 dell'annua rendita di lire 145 ad Emilia maritata ad Eugenio Cocchiani fu Antonio, Ernesto ed Enea fratelli e sorella Royer fu Luigi, e di quelle corrispondenti al certificato n. 34600 pure dell'annua rendita di lire 145 a Marianna Royer fu Tomaso vedova Carati;

6° Autorizzarsi la prelodata Direzione a pagare a Luigi, Angela, Giovanni, Catterina e Zaffira Royer fu Siro, e per essi al loro procuratore speciale Ernesto Royer fu Luigi, nonchè a Marianna Royer fu Tomaso, Emilia, Ernesto ed Enea Royer successi al defunto loro genitore Luigi Royer fu Tomaso, il semestre maturato col 1° luglio 1874 sui medesimi certificati, essendo già stato da loro soddisfatto il *distim* dovuto all'associazione religiosa dei Fate Bene Fratelli, come dalle relative quitanze.

Milano, 4 settembre 1874.

Carizzoni presidente — Bernardi vicecancelliere.

Per copia conforme

5347 Ernesto Royer.

AVVISO
per tramutamento di rendita.
(1ª *pubblicazione*)

La sezione civile del tribunale civile e correzionale di Trapani con decreto del 29 agosto 1874 ha ordinato che il certificato di rendita nominativa di lire 905 annuali, intestato a Curatolo Francesco fu Vito, domiciliato in Marsala, e portante il numero 46356, fosse dalla Direzione del Debito Pubblico diviso tra i tre di costui figli ed eredi, attribuendone lire 300 a Curatolo Vito fu Francesco, altre lire 300 a Curatolo Giacomo fu Francesco, e le rimanenti lire 305 a Curatolo Francesca fu Francesco, tutti domiciliati in Marsala; e che la Direzione medesima a ciascuno di essi tre eredi, e per la cennata rispettiva loro rata rilasciasse certificati d'iscrizione di rendita al portatore.

Trapani, 8 settembre 1874.

5390 Macdonald avv.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, quinta sezione, con ordinanza emanata in camera di consiglio li 30 giugno 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire in cartelle libere al portatore i due certificati num. 77926 e 77927, ciascuno dell'annua rendita di lire sessantacinque, non che gli assegni provvisori nominativi num. 17953 e 17954, dell'annua eguale rendita di lire 2 18, e di consegnare le dette cartelle metà per ciascuno agli attuali intestati commendatore Gio. Battista e cav. Michele Stefano fratelli De Rossi.

Firmati: Smilari ff. di presidente — G. Severini vicecancelliere.

5404 Gioacchino Pedicone.

AVVISO PER SUCCESSIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Palermo del 21 agosto 1874 fu prescritto che l'annua rendita di lire 870 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia risultante da 6 certificati di num. 13805, 13806, 13807, 13808, 13809 e 13810, ognuna di lire 145, venga intestata in quanto a lire 255 a favore di Aliotta Francesca di Natale, domiciliata in Palermo, moglie di Verde Giuseppe senza vincolo dotale, ed in quanto alle rimanenti lire 615 a favore del suddetto Verde Giuseppe fu Biagio, domiciliato anche in Palermo. N. B. suddetto certificato di n. 13808 di lire 145, vedesi intestato ad Aliotta e Villa Vincenza di Natale, domiciliata in Palermo e quello n. 13809 di lire 145 vedesi intestato ad Aliotta e Villa Giulia di Natale, domiciliata in Palermo, entrambi defunti rappresentati oggi dai suddetti coniugi Aliotta e Verde per successione e per trasferimento.

Palermo, li 3 settembre 1874.

Francesca Aliotta.

5350 Giuseppe Verde.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data due settembre 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato di lire cinquanta col numero nuovo 221721 e numero vecchio 38781 a favore della defunta Liguoro Giuseppa fu Francesco sia tramutato in cartella al portatore e consegnata alla signora Agata Muratgia unica sua erede.

5391 Salvatore d'Apreda.

DECRETO
del tribunale civile di Vercelli.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con suo decreto del 17 agosto 1874 autorizzava l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire alla Maddalena Cerruti vedova Cedale, a Felice Cedale, a Maria Cedale moglie Bocaccio, a Catterina Cedale moglie Casanova Felice, tutti residenti a San Germano Vercellese, meno quest'ultima residente a Santhià, e per essi a Casanova Felice loro mandatario per atto 2 gennaio 1874, autenticato Ranno, la somma capitale di lire 3000 ed interessi apparente dalla cartella di deposito intestata a Cedale Giov. Antonio, col n. 11964, e la data 5 aprile 1859, e nella proporzione di lire 1000 quanto alla Cerruti, e di lire 666 66 per caduno a tutti gli altri.

Vercelli, 4 settembre 1874.

5343 Avv. Montarolo sost. Campacci pr.

CAMERANO NATALE Gerente

ROMA — Tipografia Eredi Botta